GAZZETTA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1883 — ROMA — MARTEDÌ 10 APRILE — NUM. 84

ASSOCIAZIONI.

	Anno	Sem.	Trim.
Gazzetta Ufficiale:			
In Roma	L. 32	17	9
In Roma a domicilio e in tutto il Regno	» 36	19	10
Gazzetta Ufficiale coi Rendiconti stenografati del Parlamento:			
In Roma	L. 40	21	11
In tutto il Regno	» 48	25	13

Per l'estero aggiungere le spese postali. — Le associazioni decorrono dal 1° d'ogni mese. — Un numero separato in Roma cent. 10, pel Regno 15.

INSERZIONI.

Annunzi giudiziari cent. 25; ogni altro avviso cent. 30 per linea di colonna o spazio di linea.

Le **Associazioni** e le **Inserzioni** si ricevono dall'AMMINISTRAZIONE (*Uffizio dell'Economato del Ministero dell'Interno*) e dagli Uffizi postali del Regno.

DIREZIONE: ROMA, Via del Governo Vecchio, n. 84, piano 1°

PARTE UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

SENATO DEL REGNO

Nella tornata di ieri continuò la discussione generale dello stato di prima previsione della spesa del Ministero degli Affari Esteri per l'anno 1883, e il senatore Pantaleoni proseguì e terminò il suo discorso sulla politica estera. Prese quindi a parlare sullo stesso argomento il senatore Musolino, a cui fu riservata la parola per continuare nella seduta successiva.

CAMERA DEI DEPUTATI

Nella seduta di ieri fu anzitutto convalidata l'elezione contestata del signor Domenico Antonio Del Vasto a deputato del 1° Collegio di Campobasso, e annullata l'elezione parimente contestata del sig. Marco Rocco a deputato del 2° Collegio di Napoli, i cui atti vennero inoltre trasmessi all'autorità giudiziaria pei procedimenti a termine di legge.

Proseguendosi poi la discussione dello stato di prima previsione pel 1883 del Ministero della Marina, i Ministri della Guerra, dei Lavori Pubblici, il Presidente del Consiglio risposero alle interpellanze che loro erano state dirette dai deputati Boselli, Sanguinetti, Elia, i quali si chiamarono soddisfatti delle dichiarazioni dei Ministri. Parlarono pure i deputati Prinetti, Maffi e Luzzatti.

Fu annunziata una interrogazione del deputato Cardarelli ai Ministri dell'Interno e della Pubblica Istruzione su cose che riguardano la pia Opera dell'Ospedale degli Incurabili di Napoli nell'attuazione della legge sull'adattamento delle cliniche universitarie di quella città.

ORDINE DELLA CORONA D'ITALIA

S. M. *si compiacque nominare nell'Ordine della Corona d'Italia:*

Sulla proposta del Ministro della Guerra:

Con decreto del 30 dicembre 1882:

A cavaliere:

Piazza Pietro, maggiore nell'arma di artiglieria.
Ainis Nicola, id. id.
Gozzi Goffredo, id. id.
Contro Felice, id. id.
Incoronato Antonio, id. id.
Coelli Pietro, id. di fanteria.
Vassallo Michele, id. id.
Toso Emilio, id. id.
Chiavicatti Ulisse, id. id.
Danesi Mario, id. id.
Targioni Violani Luigi, id. id.
Maggiora Torquato, id. id.
Pollone Giovanni, id. id.
Pes di Villamarina del Campo cav. Francesco, id. id.
Eccheli del Dosso Carlo, id. id.
Sclavo Francesco, id. id.
Carignano Giuseppe, id. id.
Pozzo Vincenzo, id. id.
Faraggiana Tito, id. id.
Bianchi Michelangelo, maggiore arma di fanteria.
Nigra Luigi, id. id.
De Cristoforis Tommaso, id. id.
Bennati di Baylon Giovanni, id. id.
Gamba Carlo, id. id.
Frassetto Francesco, id. id.
Tronzano Francesco, id. id.
Montino Michele, id. id.
Gianelli Luigi, id. id.
Bruni Raffaele, id. id.
Pezzini Arturo, id. id.
Croce Antonio, id. id.
Poerio cav. Giovanni, id. id.
Croce Giuseppe, id. id.
Pianca Pietro, id. id.
Pontiroli Gobbi Alberto, id. id.
Bendoni Achille, id. id.
Ferrua Giuseppe, id. id.
Toggia Carlo, id. id.
Abrate Giovanni, id. id.
Giacomelli Sante, id. arma di cavalleria.
Iaraczewski Gustavo, id. id.
Russo Roberto, id. id.

LEGGI E DECRETI

Il N. **DCCCXCIX** *(Serie 3ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Veduto il testamento olografo in data 28 aprile 1877, col quale il defunto ingegnere Gio. Battista Carducci, oltre ad alcuni assegni per opere di beneficenza, legava lire 2000 annue alle Società operaie del circondario di Fermo ed istituiva due pensioni di lire 500 annue, per tre anni, pel mantenimento di due alunni in un Istituto di agricoltura, tre pensioni di lire 1500 annue, anche esse per un triennio, a favore di giovani del circondario di Fermo, che intraprendano studi in qualche Università od Accademia, e 12 premi della complessiva somma di lire 7000 per opere d'arte, di scienza o di letteratura;

Considerata la utilità che dal lascito Carducci è per derivare alla scienza e alla letteratura nazionale, e quindi la convenienza d'erigerlo in Ente morale, siccome quello che già può disporre d'un patrimonio proprio e perpetuo;

Considerato però che la rendita di lire 15,430 attribuita dal testatore ai suoi capitali è superiore alla vera, che risulta di sole lire 10,600, colle quali sarebbe impossibile dare esatto adempimento alle disposizioni del testatore predetto; e che in conseguenza finchè per successive economie la rendita destinata alle suddette istituzioni non abbia raggiunto la somma prevista nel testamento è necessario provvedere che intanto quelle disposizioni vengano nel miglior modo adempite;

Sentito il parere del Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per la Pubblica Istruzione,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. I. Il lascito fatto dall'ingegnere G. B. Carducci nel suo testamento del 28 aprile 1877 a scopo di pubblica beneficenza e d'incremento all'istruzione pubblica è eretto in Corpo morale autonomo.

Art. II. Fino a che la rendita annua a ciò destinata non abbia raggiunto per vie di economie la somma prevista dal testatore, le disposizioni testamentarie Carducci saranno modificate come segue:

a) Le pensioni di lire 1500 annue da conferirsi a giovani del circondario di Fermo, che intraprendano studi in qualche Università od Accademia, saranno ridotte da tre a due;

b) Dei 12 premi ad opere scientifiche, letterarie od artistiche saranno soppressi i 4 dell'ultima categoria da lire 250 ciascuno. Gli altri 8 invece di distribuirsi annualmente si distribuiranno ogni due anni;

c) Il lascito alle Società operaie del circondario di Fermo è ridotto da lire 2000 a lire 1320 annue.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 11 febbraio 1883.

UMBERTO.

BACCELLI.

Visto, *Il Guardasigilli:* G. ZANARDELLI.

NOMINE, PROMOZIONI E DISPOSIZIONI

Disposizioni *fatte nel personale dell'Amministrazione finanziaria:*

Con decreti in data 30 dicembre 1882 e 1º gennaio 1883:

Manes Riccardo, magazziniere di deposito dei sali e dei tabacchi in Lecce, nominato ufficiale di scrittura di 1ª classe nell'Intendenza di Lecce.

Con decreti in data dall'11 al 25 marzo 1883:

Pipino Carlo, cassiere di 1ª classe nelle dogane, collocato in aspettativa per motivi di salute;

Dominici Nicola, ricevitore di 6ª classe id., id. id.;

Fumo Giovanni, segretario di ragioneria di 2ª classe nel Ministero, nominato segretario di ragioneria di 1ª classe nell'Intendenza di Pesaro;

Crociani Carlo, segretario di ragioneria di 1ª classe nella Intendenza di Firenze, id. segretario di ragioneria di 2ª classe nel Ministero;

Monti Giacomo, ufficiale di scrittura di 4ª classe nell'Intendenza di Arezzo, trasferito in quella di Ascoli Piceno;

Filippi Giuseppe, id. di 3ª classe, id. di Ascoli Piceno, id. di Arezzo;

Sani Paolo, vicesegretario di 3ª classe, in aspettativa per motivi di famiglia, richiamato in servizio nell'Intendenza di Parma;

Tabacco Luigi, id. di 2ª classe, id. per motivi di salute, id. in quella di Genova;

Delitala Alessandro, ufficiale d'ordine di terza classe, id. id., id. in quella di Cagliari;

Fiore comm. Giovanni, già conservatore delle ipoteche, ora a riposo, nominato conservatore delle ipoteche a Novara;

Carrera Salvatore, agente delle imposte dirette e del catasto, collocato a riposo, in seguito a sua domanda, per motivi di salute;

Schiavo Gallina Giovanni, ufficiale di scrittura di 1ª classe nell'Intendenza di Palermo, collocato in aspettativa per motivi di salute;

Angiulli Vito Luigi, controllore demaniale di 3ª classe all'ufficio degli atti pubblici in Napoli, id. id.;

Piovacari dott. Gastone, vicesegretario amministrativo di 2ª classe nell'Intendenza di Arezzo, nominato segretario amministrativo di 2ª classe ivi, per merito d'esame;

Lucangeli Giovanni, id. id. di Lucca, id. id. di Girgenti, id.;

Mignani dott. Angelo, id. id. di Ravenna, id. id. ivi, id.;

Ferrando Francesco, id. di 1ª classe id. di Torino, id. id. di Pavia, id.;

Coppi dott. Vittorio, id. id. di 2ª classe id. di Torino, id. id. di Cagliari, id.;

Marinoni Luigi, id. id. di 3ª classe id. di Perugia, id. id. di Aquila, id.;

Marenduzzo Augusto, id. id. di 2ª classe id. di Mantova, id. id. di Sondrio, id.;

Mazza Carlo, id. id. id. di Alessandria, id. id. di Caltanissetta, id.;

Cugini Ruggero, id. id. id. di Chieti, id. id. di Pesaro, id.

Datta Carlo, id. id. distaccato al Ministero, id. id. di Campobasso, id.

Disposizioni *fatte nel personale dell'Amministrazione telegrafica:*

Con Ministeriali decreti del 21 marzo 1883:

Vita Gustavo, commesso, è collocato a riposo in seguito a sua domanda, e contemporaneamente ammesso a far valere i propri titoli per la liquidazione di quanto potrà competergli a termini di legge, a datare dal 1º aprile 1883;

Fer Enrico, ausiliario, è accordata la di lui dimissione dall'impiego;

Negrini Cesare, ufficiale, accordatogli l'aumento di lire centocinquanta sul suo stipendio di lire 1500 per compiuto sessennio;

Trapani Nicola, Calogero Romualdo, Riesi Alfonso, segnalatori semaforici, accordato loro l'aumento di lire 250 sullo stipendio di lire 1400;

Ferraguti Arturo, De Vita Gaspare, Santillo Vincenzo, Borredon Catello, Nascimbene Francesco, Caucci Antero, sono nominati segnalatori semaforici, con l'annuo stipendio di lire 1000;

Treonze Raffaele, guardafili, è collocato a riposo, in seguito a sua domanda, a datare dal 1° aprile corrente anno, ed ammesso a far valere i propri titoli per quanto potrà competergli a termini di legge.

Con Ministeriale decreto del 14 marzo 1883:

Maffei Settimio, già guardafili, è collocato a riposo, in seguito a sua domanda, a datare dal 1° febbraio corrente anno, ed ammesso a far valere i propri titoli per quanto potrà competergli a termini di legge.

Disposizioni *fatte nel personale giudiziario:*

Con RR. decreti del 25 febbraio 1883:

Moio Nicola, giudice del Tribunale civile e correzionale di Avezzano, in aspettativa per motivi di salute, collocato a riposo a sua domanda dal 1° marzo 1883;

È accolta la volontaria dimissione data da Gallo Giacomo Epifanio dalla carica di giudice supplente del Tribunale di commercio di Genova;

È accolta la volontaria rinunzia data da Cini Giacomo alla carica di giudice supplente del Tribunale di commercio di Venezia.

Con decreti Ministeriali del 28 febbraio 1883:

Caiazzo comm. Francesco Saverio, presidente di sezione alla Corte d'appello di Palermo, promosso alla 1ª categoria dal 1° aprile 1883;

Tumminelli cav. Ignazio, consigliere della Corte d'appello di Palermo, id. dal 1° febbraio 1883;

Pasqualoni cav. Giovanni, id. di Napoli, id. id.;

Apostolo cav. Andrea, id di Milano, id. id.;

Adragna cav. Giuseppe, id. di Palermo, id. id.;

Resti Ferrari cav. Giuseppe, id. di Brescia, id. id.;

Valentini cav. Vincenzo, id. di Catanzaro, id. dal 1° marzo 1883;

Biella cav. Gio. Battista, id. di Milano, id. id.;

Pavese cav. Giovanni, id. di Casale, id. id.;

D'Amico cav. Saverio, id. di Messina, id. id.;

Cesi cav. Francesco, sostituto procuratore generale di Ancona, id. id.;

Arrighetti cav. Francesco, presidente del Tribunale di commercio di Genova, id. dal 1° febbraio 1883;

Spada cav. Antonio, id. del Tribunale civile e correzionale di Venezia, id. id.;

izzetti cav. Ernesto, id. di Roma, id. id.;

e Liguori cav. Giuseppe, id. di Bari, id. id.;

itini Francesco, id. di Caltanissetta, id. dal 1° marzo 1883;

ari cav. Adriano, id. del Tribunale di commercio di Milano, id. id.;

ipia cav. Francesco, id. del Tribunale civile e correzionale di Aosta, id. id.;

avattaro Pietro, id. di Vigevano, id. id.;

enca Montini cav. Giulio, id. di Pavia, id. id.;

agni cav. Giovanni Battista, procuratore del Re presso il Tribunale di Alba, id. dal 1° febbraio 1883;

ucci cav. Stefano, id. di San Miniato, id. dal 1° marzo 1883;

retti cav. Ercole, id. di Pallanza, id. id.;

Marconi Francesco, giudice del Tribunale civile e correzionale di Rovigo, id. dal 1° febbraio 1883;

Tonini Giuseppe, id. di Vicenza, id. id.;

Miceli Nicola, id. di Reggio Calabria, id. id.;

Natali cav. Cesare, id. di Roma, id. dal 1° marzo 1883;

Terrini Gennaro, id. di Udine, id. id.;

Ghivizzani Giacomo, id. di Lucca. id. id.;

Gorrasi Fortunato, id. di Potenza, id. id.;

Milio Basilio, id. di Catania, id. id.;

Pacciani Filippo, sostituto procuratore del Re a Melfi, id. dal 1° febbraio 1883;

Margiotta Tommaso, id. di Fermo, id. dal 1° marzo 1883.

Con RR. decreti del 1° marzo 1883:

Scacchetti cav. Carlo, consigliere di Corte d'appello, applicato alla Corte di cassazione di Torino, in aspettativa per motivi di salute, richiamato in servizio dal 1° marzo corrente mese presso la stessa Corte di cassazione di Torino;

Romano Vincenzo, giudice del Tribunale civile e correzionale di Trani, tramutato ad Arezzo;

Scelsi Giovanni, id. di Lucera, id. a Trani;

Dragonetti Giovanni, id. di Cosenza, id. a Lucera;

Miliani Pietro, id. di Arezzo, id. a Firenze;

Langasco Giovanni, id. di Lanusei, incaricato della istruzione penale, id. a Sassari, rimanendo dispensato dal detto incarico;

Zunnui Casula Stefano, id. di Lanusei, incaricato della istruzione penale;

Marchetti Ludovico, pretore del mandamento di Lucca-Campagna, nominato giudice del Tribunale civile e correzionale di Rocca San Casciano;

Ciuffo Antonio, id. di Decimomannu, id. di Lanusei, id.;

Peroni Pietro, id. di Cittadella, nominato sostituto procuratore del Re presso il Tribunale di Padova;

Contri Galliani Michelangelo, uditore, vicepretore del 2° mandamento di Firenze, dispensato dalle funzioni di vicepretore, ed applicato, a sua domanda, alla Procura generale presso la Corte di appello di Firenze.

Con decreti del 4 marzo 1883:

Marinelli cav. Graziano, procuratore del Re presso il Tribunale di Castrovillari, nominato presidente del Tribunale di Taranto;

Campeggi cav. Francesco, id. di Cremona, tramutato a Como;

Marconi Francesco, giudice del Tribunale civile e correzionale di Rovigo, id. a Padova;

Bertilossi Pietro, pretore del mandamento di Spilimbergo, nominato giudice del Tribunale civile e correzionale di Rovigo.

Con R. decreto del 4 marzo 1883, e sentito il Consiglio dei Ministri:

Buonocore comm. Paolo, consigliere della Corte d'appello di Napoli, nominato presidente di sezione di quella stessa Corte d'appello.

Con decreti dell'11 marzo 1883:

Maganza cav. Ambrogio, consigliere in soprannumero della Corte di appello di Milano, nominato consigliere effettivo della stessa Corte;

Capra cav. Saverio, sostituto procuratore generale presso la Corte d'appello di Messina, nominato consigliere in soprannumero della Corte d'appello di Milano;

Gallimberti cav. Leopoldo, id. di Catanzaro, tramutato a Messina;

Valbusa Adelo, vicepresidente del Tribunale civile e correzionale di Sassari, id. a Roma;

Cavallini Luigi, commerciante, nominato giudice ordinario del Tribunale di commercio di Roma pel triennio 1883-1885;

Tittoni Romolo, id., id. id.;

Menghetti Raffaele, id., id. giudice supplente id.;

Ciofi Giovanni, id., id. id.
Giorgi Paolo, id., id. id.

Con RR. decreti dell'11 marzo 1883:

Zonca cav. Giacomo, consigliere presso la Corte d'appello di Milano, collocato a riposo a sua domanda col titolo e grado onorifico di presidente di sezione di Corte di appello;
Jermini cav. Giulio, procuratore del Re presso il Tribunale civile e correzionale di Rocca San Casciano, id. id.;
Lucanio cav. Giovanni, giudice del Tribunale civile e correzionale di Avellino, dispensato dal servizio a sua domanda;
Savino Giovanni Battista, giudice del Tribunale civile e correzionale di Sala Consilina, tramutato ad Avellino;
Orengo Giacomo Francesco, id. di Patti, id. ad Urbino;
Augeri Giuseppe, id. di Caltanissetta, id. a Palermo;
Antonacci Luigi, id. di Girgenti, id. a Termini Imerese;
Cocchiararo Macario, id. di Sassari, applicato all'ufficio di istruzione penale, id. a Caltanissetta, rimanendo dispensato dall'applicazione all'ufficio d'istruzione penale;
Feriolo Federico, id. di Lagonegro, id. a Girgenti;
D'Alessandro Federico, sostituto procuratore del Re presso il Tribunale civile e correzionale di Trapani, id. a Palermo;
Putzolu Luigi, giudice del Tribunale civile e correzionale di Cagliari, applicato all'ufficio d'istruzione penale, id. a Messina, ed è applicato all'ufficio d'istruzione penale presso il Tribunale di Cagliari;
Ventimiglia Stefano, giudice, in aspettativa per motivi di salute a tutto il 15 marzo corrente, richiamato in servizio dal 16 marzo corrente, e destinato al Tribunale civile e correzionale di Patti;
Bruschi Giuseppe, id. di Sciacca, collocato in aspettativa a sua domanda per motivi di salute per tre mesi dal 1° marzo 1883;
Cafelli Augusto, pretore del mandamento di Lucera, nominato giudice del Tribunale civile e correzionale di Avezzano;
Colella Tommaso, id. di Palma Campania, id. di Cosenza;
De Filippis Raffaele, id. di Torre del Greco, id. di Sala Consilina;
Solimene Eugenio, id. di Atripalda, id. di Larino;
Chelini Raffaele, id. di San Miniato, id. di Cagliari;
Russomando Enrico, id. di Aversa, id. di Sassari, applicato all'ufficio d'istruzione penale;
Ricciardelli Camillo, aggiunto giudiziario presso il Tribunale di Napoli, avente i requisiti di legge, id. di Lagonegro;
Manca Giuseppe, id. di Termini Imerese, id., id. sostituto procuratore del Re presso il Tribunale civile e correzionale di Trapani;
Milone Ferdinando, id. di Livorno, tramutato a Napoli;
Pagani Giovanni, id. di Asti, id. a Torino;
Casalegno Edoardo, id. di Acqui, id. ad Asti;
Albini Vittorio, id. di Susa, id. a Vercelli;
Amico Gregorio, id. di Trapani, collocato in aspettativa per motivi di famiglia a sua domanda, per mesi tre, dal 16 marzo al 15 giugno 1883.

Con R. decreto del 18 marzo 1883:

Leone Giovanni, giudice del Tribunale civile e correzionale di Oneglia, collocato a riposo a sua domanda, col titolo e grado onorifico di presidente di Tribunale civile e correzionale.

Il Numero **1281** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

IL MINISTRO DELLE FINANZE

Visto l'articolo 123 del regolamento 15 giugno 1865, numero 2398, per la esecuzione della legge sulla privativa dei sali e dei tabacchi;

Vista la tabella *B* annessa al decreto legislativo 28 giugno 1866,

Determina:

Il prezzo di costo del sale comune o granito da vendersi per uso della fabbricazione della soda e della riduzione dei minerali nei sottoindicati magazzini di deposito, resta fissato pel corrente triennio 1882-1884 e per ogni quintale metrico:

A lire 4 60 nel magazzino di Bologna;
» 3 72 id. di Brescia;
» 3 » id. di Firenze;
» 2 50 id. di Livorno;
» 0 80 id. di Margherita di Savoia;
» 3 45 id. di Milano;
» 2 » id. di Napoli;
» 3 50 id. di Pesaro;
» 2 » id. di San Pier d'Arena;
» 3 22 id. di Torino;
» 4 50 id. di Udine.

Le provviste delle sostanze per la sofisticazione del sale stanno a carico degli acquirenti.

Il presente decreto sarà registrato alla Corte dei conti ed inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia.

Dato a Roma, addì 13 marzo 1883.

Pel Ministro ELLENA.

MINISTERO DELLA GUERRA

Avviso di concorso.

È aperto un concorso a 10 posti di volontario nell'Amministrazione centrale della guerra.

Il tempo utile per la presentazione delle domande è fissato al 15 maggio p. v.

Gli esami si daranno a Roma il 31 detto mese, e seguenti, secondo le norme ed i programmi che si pubblicano qui appresso.

Gli aspiranti, che si trovino nelle condizioni prescritte, riceveranno avviso particolare della loro ammissione agli esami.

Roma, 13 marzo 1883.

Il Ministro: FERRERO.

Il Ministro della Guerra

Visto l'art. 5 del R. decreto 12 maggio 1881 che stabilisce un nuovo ordinamento del personale dell'Amministrazione centrale della guerra,

Determina quanto segue:

Art. 1. Gli aspiranti ai posti di volontario nell'Amministrazione centrale della guerra dovranno, entro il termine che verrà fissato con apposito avviso sulla *Gazzetta Ufficiale del Regno*, presentarne domanda, in carta bollata da una lira, al Ministero della Guerra (Segretariato generale), indicando in essa il proprio domicilio, e corredandola dei documenti qui appresso indicati:

a) Fede di nascita comprovante avere il richiedente compiuto 18 anni di età, e non oltrepassato i 30;
b) Diploma di licenza liceale, o d'Istituto tecnico;
c) Certificato d'esito di leva (modello 32 del regolamento sul reclutamento), o d'iscrizione sulle liste di leva (articolo 19 della legge), per i candidati nelle condizioni d'età da poter produrre tali documenti;
d) Certificato di cittadinanza italiana, e buona condotta, rilasciato dal sindaco, con data recente;
e) Fede di specchietto rilasciata dalla competente autorità giudiziaria;
f) Dichiarazione del padre, o d'altra persona capace, che assicuri al concorrente i mezzi di sussistenza durante il volontariato.

Art. 2. Gli esami saranno dati presso il Ministero da una Commissione composta:

Di un consigliere di Stato, presidente;
Di un consigliere della Corte dei conti, di due diret-

tori capi di Divisione del Ministero (di cui uno militare), e di un professore di Liceo, o d'Istituto tecnico, membri.

Le funzioni di segretario saranno affidate ad un caposezione del Ministero, il quale non avrà voto deliberativo.

Art. 3. L'esame è per iscritto e orale, e verserà sulle materie comprese nel programma annesso alle presenti norme.

Art. 4. I temi da svolgersi per iscritto sono preparati dalla Commissione, in numero di tre per ciascuna materia, e fra essi il presidente, al momento dell'apertura dell'esame, designerà quello da proporsi ai candidati.

Art. 5. Durante l'esame scritto è vietato ai candidati di conferire tra loro, e di consultare alcun libro o scrittura, eccettuati i vocabolari.

I candidati che avranno avuto comunicazione tra loro, o col di fuori, o avranno in altra guisa compromesso la sincerità dell'esame, verranno esclusi dalle altre prove.

Art. 6. Ogni candidato firmerà il proprio lavoro. All'atto della consegna la persona destinata a riceverlo vi annoterà, alla presenza del candidato, l'ora in cui fu rimesso, e vi apporrà la propria firma.

Art. 7. Ai temi di composizione italiana e di matematica sono assegnate 6 ore; a quello di lingue straniere 4 ore.

Art. 8. Il tema di composizione in lingua straniera è obbligatorio; però i punti riportati in esso non saranno compresi nel computo complessivo dei voti per stabilire la classificazione; se ne terrà bensì conto nel determinare la precedenza a parità degli altri voti.

Art. 9. Non potrà essere dichiarato idoneo quel candidato che non ottenga 14|20 nella composizione italiana, e 12|20 in ciascuna delle altre prove, sia scritte, sia orali.

Il candidato, che non avrà conseguito l'idoneità nelle prove scritte, sarà escluso dalle orali.

Art. 10. Il giorno e la durata degli esami orali saranno stabiliti dalla Commissione.

Art. 11. Compiuti gli esami la Commissione ne riassumerà il risultato in un prospetto nel quale indicherà il voto ottenuto dai candidati in ogni singola materia, e il voto complessivo.

I coefficienti d'importanza delle singole materie sono i seguenti:

Composizione italiana	40
Matematica	25
Esame orale	35

Art. 12. Il prospetto ed il processo verbale delle operazioni compiute saranno firmati da tutti i membri della Commissione.

Art. 13. Fra i candidati riusciti idonei saranno prescelti quelli che avranno ottenuto maggiori voti, e il nome di questi verrà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale*. I medesimi poi non potranno conseguire la nomina a volontario se non dopo un esperimento di mesi sei negli uffici del Ministero. Tale nomina sarà fatta in base alla classificazione ottenuta nell'esame di concorso.

Art. 14. La durata del volontariato non sarà maggiore di due anni, calcolando in essa anche i sei mesi dell'esperimento.

Art. 15. Coloro pei quali l'esperimento avesse esito sfavorevole, ovvero che non avessero, durante il medesimo, tenuto lodevole condotta, saranno dispensati, senz'altro, dal servizio.

Art. 16. I concorrenti dichiarati idonei, ma non prescelti, non acquistano alcun diritto per essere ammessi nelle successive vacanze.

Il Ministro: FERRERO.

Programmi.

Esame scritto.

1. Composizione italiana.
2. Soluzione di un problema di aritmetica o d'algebra, sino alle equazioni di 2° grado.
3. Composizione in una o più lingue straniere, a scelta del candidato.

Esame orale.

1. Storia romana e storia d'Italia, sino ai tempi nostri.
2. Geografia.
3. Statuto fondamentale del Regno — Divisione ed esercizio dei poteri.
4. Amministrazione centrale — Ministri — Consiglio di Stato — Corte dei conti.
5. Amministrazione esterna — Circoscrizione territoriale amministrativa — Gerarchia amministrativa.
6. Esercito — Reclutamento — Ordinamento — Circoscrizione militare territoriale.
7. Ordinamento della marina militare.
8. Finanze — Demanio pubblico — Patrimonio dello Stato — Imposte dirette ed indirette — Credito e Debito Pubblico — Bilanci — Contratti — Spese — Scritture contabili (*).
9. Ordinamento dell'istruzione pubblica — Ordinamento giudiziario — Amministrazione dei lavori pubblici (*).
10. Materie e partizione del Codice civile — Pubblicazione, interpretazione, e applicazione delle leggi in generale — Cittadinanza — Domicilio e residenza — Filiazione — Atti dello stato civile (*).
11. Diritti e doveri internazionali degli Stati — Agenti diplomatici e consolari (*).
12. Principii elementari d'economia politica.

Roma, 13 marzo 1883.

Il Ministro: FERRERO.

(*) Si richieggono soltanto nozioni generali.

MINISTERO DELL'ISTRUZIONE PUBBLICA

È aperto il concorso a sei assegni di lire tremila ciascuno per istudi di perfezionamento in Università straniere per un anno, a cominciare dal 1° di novembre 1883.

Possono concorrere solo i giovani laureati nelle Università del Regno che abbiano conseguito questo grado da un anno almeno, e da non più di quattro anni alla fine del maggio p. v., che è il termine per la presentazione delle domande.

Il concorso sarà fatto per mezzo di memorie originali, da presentarsi, insieme colla domanda e col diploma di laurea, non più tardi del 31 maggio. E nella domanda il concorrente deve pur dichiarare in quale ramo di scienze vuole perfezionarsi.

Roma, addì 20 marzo 1883.

Il Direttore Capo della Divisione per l'Istruzione Superiore
G. FERRANDO.

BOLLETTINO N. 13

SULLO STATO SANITARIO DEL BESTIAME NEL REGNO D'ITALIA
dal dì 26 marzo al 1° aprile 1883

REGIONE I. — Piemonte.

Cuneo — Carbonchio essenziale: 1 bovino, morto, a Centallo.
Carbonchio sintomatico: 1 bovino, morto, a Pocapaglia.

REGIONE II. — Lombardia.

Pavia — Carbonchio essenziale: 1 bovino, morto, a Mirabello.
Bergamo — Afta epizootica: 2 bovini a Martinengo.
Brescia — Afta epizootica nei bovini: 6 a Corticelle, 46 ad Acquafredda.
Forme tifose dei bovini: 1 caso, letale, a Lonato.
Carbonchio: 1 bovino, morto, a Quinzano.
Mantova — Afta epizootica nei bovini: 34 a Roverbella, 10 a Castellucchio, 7 a Marmirolo, 4 a Rivarolo Fuori.
Carbonchio essenziale: 1 bovino, morto, ad Acquanegra, 1 id., id., a Magnacavallo.
Affezione morvofarcinosa: 1, letale, a Goito.

REGIONE III. — **Veneto.**

Verona — Afta epizootica nei bovini: 4 a Mizzole, 4 a Sommacampagna, 4 a San Bonifacio, 4 a Valeggio, 47 a Villabartolomea.

Treviso — Carbonchio: 1 bovino, morto, a Treviso.
Affezione morvofarcinosa: 3, letali, a Fonte.

Belluno — Carbonchio essenziale: 1 bovino, morto, a Sedico.

Padova — Carbonchio essenziale: 1 a Villa Estense.

REGIONE V. — **Emilia.**

Parma — Afta epizootica nei bovini: 89 a San Lazzaro, 30 a Sorbolo.

Reggio — Afta epizootica: 23 bovini e 5 suini a Gattatico, diversi casi a Bagnolo, 1 a Reggio.

Modena — Carbonchio: 1 bovino, morto, a San Felice.

Bologna — Afta epizootica: 6 bovini a Vergato.

Forlì — Carbonchio: 1 bovino, morto, a Poggio Berni, 1 id., id., a San Clemente.

REGIONE VI. — **Marche ed Umbria.**

Macerata — Carbonchio essenziale: 1 bovino a Recanati.

Perugia — Carbonchio: 4 suini, morti, a Perugia, 4 suini e 8 bovini, in via di miglioramento, a Montebuono.

REGIONE VII. — **Toscana.**

Lucca — Afta epizootica nei bovini: 8 a Barga, 10 a Pietrasanta, 3 a Villabasilica.

Pisa — Afta epizootica nei bovini: 9 a Bagni San Giuliano.

Livorno — Afta epizootica nei bovini: 7 a Livorno.

Firenze — Afta epizootica nei bovini: 23 a San Miniato, 12 a Reggello, 3 a Lamporecchio.
Carbonchio sintomatico: 1 bovino a San Miniato.

Arezzo — Tifo petecchiale dei suini: 3, letali, a Fojano.

Siena — Afta epizootica: 11 bovini a Pienza, 6 id., con 5 morti, a Montepulciano, 8 bovini con 2 morti, e 1 suino, morto, a Sinalunga.

REGIONE VIII. — **Lazio.**

Roma — Afta epizootica: 80 bovini a Corneto, 6 id. a Nepi, 73 ovini a Nettuno, oltre 200 tra ovini e bovini a Tolfa, 10 ovini a Toscanella.
Tifo petecchiale dei suini: 40, con 28 morti, a Bomarzo.
Epizoozia (colerosa?) nelle galline: 28 casi a Caprarola e 80 a Carbognano, tutti letali.

REGIONE IX. — **Meridionale Adriatica.**

Aquila — Continuano la scabbie degli ovini a Tornimparte, e i 2 casi di affezione morvofarcinosa a Villetta.

REGIONE X. — **Meridionale Mediterranea.**

Caserta — Afta epizootica: 53 ovini a Caserta.

Benevento — Pleuropneumonite contagiosa essudativa dei bovini: 1 caso, letale, ad Apollosa.

Roma, addì 9 aprile 1883.

Dal Ministero dell'Interno,

Il Direttore Capo della V Divisione
CASANOVA.

MINISTERO
di Agricoltura, Industria e Commercio

Con R. decreto del dì 11 febbraio 1883, ai signori cavaliere Giuseppe, cav. Matteo, Claudio e Fiorenza fratelli e sorella Guillot, cav. Stanislao Escards, cav. Lanfranco Beccaris e ing. cav. Luigi Polese, è stata concessa la miniera di antimonio detta *Su Lacu*, posta nella regione della Nurra, in comune e provincia di Sassari.

DIREZIONE GENERALE DEI TELEGRAFI

Avviso.

Il 7 corrente, in Cavaso, provincia di Treviso, è stato aperto un ufficio telegrafico governativo, al servizio del Governo e dei privati, con orario limitato di giorno.

Roma, li 9 aprile 1883.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (*3ª pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 per cento, cioè: n. 662681 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale, per lire 100, al nome di Brun Luigi fu *Domenico*, domiciliato in Napoli, è stata così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Brun Luigi fu *Francesco*, domiciliato in Napoli, vero proprietario della rendita stessa.

A termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, li 12 marzo 1883.

Per il Direttore Generale: FERRERO.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (*1ª pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 per cento, cioè: n. 733463 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale, per lire 50, al nome di D'Angelo Carmelo fu *Giuseppe*, domiciliato in Palermo, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a D'Angelo Carmelo fu *Salvatore*, ecc., vero proprietario della rendita stessa.

A termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, li 9 aprile 1883.

Per il Direttore Generale: FERRERO.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (*1ª pubblicazione*).

Si è dichiarato che le rendite seguenti del consolidato 5 per cento, cioè: n. 535222 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale (corrispondente al n. 139922 della soppressa Direzione di Torino), per lire 200, al nome di Setragno Carlo, Angela ed *Ermenegilda* fu Bartolomeo, domiciliati in Casale Monferrato, sotto la legittima amministrazione della loro madre Felicita, nata Prete; n. 34557 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale, per lire 75, al nome di Setragno *Angelo*, Carlo ed *Ermenegilda*, figli del fu Bartolomeo, domiciliati in Casale, e rappresentati dalla loro madre e legale amministratrice Prete Felicita, sono state così intestate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè dovevano invece intestarsi a Setragno *Angela*, Carlo ed *Ermelinda* fu Bartolomeo, minori, sotto la legale amministrazione della loro madre Felicita Prete, domiciliati in Casale Monferrato (Alessandria), veri proprietari delle rendite stesse.

A termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa

Direzione Generale, si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Roma, li 9 aprile 1883.

Per il Direttore Generale: FERRERO.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

Il 6 corrente alla Camera dei lordi inglese venne adottata senza scrutinio la mozione per la nomina di una Commissione formata di membri delle due Camere per studiare la questione del tunnel sotto la Manica.

Durante la discussione lord Salisbury criticò vivamente la condotta del governo in questo affare, ma dichiarò di non volersi opporre alla mozione.

Alla Camera dei comuni, lo stesso giorno, lord Fitz-Maurice, rispondendo al signor Cotton, disse che i negoziati intavolati colla China concernono l'imposta sull'oppio.

Quanto alla questione del blocco di Hong-Kong ed alla questione generale delle imposte sopra ogni specie di merci, esse saranno eventualmente esaminate e si spera che non sarà necessario di stabilire un nuovo trattato.

Il signor Raylands depose una mozione per fare dichiarare dalla Camera che il presente ammontare delle spese nazionali reclama la seria ed immediata attenzione del governo affine di operarvi delle riduzioni compatibili col buon ordine dei servizi pubblici. Il signor Raylands attaccò vivamente il governo per non avere mantenute le promesse fatte prima delle elezioni.

Il signor Gladstone accettò la mozione e dichiarò che il governo andrà anche più oltre e che egli esaminerà se non convenga di proporre la nomina di una Commissione incaricata di rivedere le spese nazionali.

L'ordine del giorno della sessione di primavera della Camera dei deputati austriaca è già fissato.

Prima di tutto dovrà terminarsi la discussione della legge scolastica modificata. Poi verrà sottoposta all'Assemblea plenaria la relazione della Commissione sulle questioni industriali, intorno alla creazione di ispettori di industria. Indi verrà la relazione della Commissione per la nuova legge sulle tasse, diritti di registro, ecc., compresa l'imposta sulle transazioni di Borsa, la quale legge passerà probabilmente anch'essa in questa sessione.

Se a questo si aggiunge il progetto relativo alla ferrovia trasversale di Boemia, e quello sulla landwher, progetti già discussi dalle Commissioni, è evidente che la Camera sarà sufficientemente occupata fino alla Pentecoste.

Dopo un tale termine la Camera interromperà i suoi lavori, e le Diete provinciali cominceranno esse le loro deliberazioni.

Scrivono da Lisbona che in seguito alle spiegazioni date da lord Granville alla Camera dei comuni il 9 marzo intorno ai negoziati fra l'Inghilterra ed il Portogallo relativamente al Congo, il signor Mariano de Carvalho, deputato, interpellò recentemente il governo rimproverandogli di avere intralciata la libertà di azione del Portogallo in quei paraggi al punto di essersi impegnato di non mandarvi una nave da guerra.

Il ministro degli affari esteri, signor de Serpa Pimentel, dopo di avere dichiarato che il governo portoghese non si era vincolato e non poteva vincolarsi a non mandare una nave da guerra sulla costa d'Africa, si adoperò a dimostrare che i timori concepiti per la spedizione del signor de Brazzà non erano fondati. Nella spedizione Brazzà, secondo il ministro, non si deve scorgere una vera e propria spedizione francese; e d'altronde ognuno è libero di navigare e di commerciare sulle rive del Congo. Inoltre il ministro notò che i territori verso i quali è diretto il signor Brazzà non sono quelli sui quali il Portogallo reclama la sovranità.

La opposizione ha dichiarato di non essere soddisfatta delle spiegazioni ministeriali e di volere riportare alla tribuna la medesima questione.

Scrivono da Costantinopoli alla *Politische Correspondenz* di Vienna che il piano di una ferrovia fino a Bagdad continua ad occupare i circoli politici e finanziari di quella capitale.

« Il sultano, dice il corrispondente, nutre la convinzione che la Turchia sarebbe uscita vittoriosa dall'ultima guerra colla Russia in Asia, se avesse avuto a sua disposizione quella linea ferroviaria. Alla costruzione di quella stessa linea ha mostrato d'altronde molto interesse anche l'Inghilterra in parecchie occasioni. L'Inghilterra ha raccolto ripetute informazioni alle rive dell'Eufrate e del Tigri, per mezzo di sir Henry Rawlingson, del colonnello Herbert e del comandante Cameron, e gli agenti consolari nell'Asia Minore ebbero incarico di fare dei precisi studi relativamente al suolo ed alle condizioni delle popolazioni di quelle contrade.

« Il primo progetto presentato alla Porta fu quello del generale Klapka. Esso ha Scutari per punto di partenza e Bagdad per punto estremo; ossia una lunghezza di 2300 chilometri, per la quale si richiederebbe una spesa di 450 milioni di franchi. Giusta il sistema usato in America, il generale Klapka chiedeva la cessione di circa 4400 ettari di terreno lungo la linea progettata, ma fu deluso nelle sue speranze perchè non ha potuto raccogliere il capitale necessario.

« Indi venne il progetto Strousberg, che aveva per iscopo la congiunzione del Mediterraneo col Golfo Persico mediante la costruzione di una linea ferroviaria da Alessandretta all'Eufrate.

« Più tardi il signor Bleichröder presentò un piano dietro al quale si voleva scorgere il barone Hirsch, poichè fra le condizioni preliminari vi era quella che fossero appianate le differenze esistenti tra di lui ed il governo ottomano.

« Da ultimo fu presentato il progetto del ricco architetto dei palazzi imperiali, Lerkis bey Ballian, giusta il quale la ferrovia dovrebbe percorrere una lunghezza di 1100 chilometri da Saledieh (Seleucin) all'imboccatura dell'Orente fino a Bagdad. Questo progetto, che data dall'anno 1881, fu preso in seria considerazione. Attualmente è il sultano stesso che predilige questo progetto, e vorrebbe vederlo attuato. Siccome però per una impresa così colossale occorrono grandi capitali ed una solida base finanziaria, il sultano decise di inviare in Europa un personaggio di sua fiducia perchè si metta in contatto con le sommità finanziarie dei grandi centri europei. I primi passi devono farsi a Parigi, perchè sarebbe desiderio del sultano che questa impresa fosse assunta piuttosto da capitalisti francesi che inglesi.

« Il signor B. O. Collas, il personaggio scelto dal sultano, è partito quindi per Parigi, munito di una formale creditiva del granvisir, che lo autorizza a trattare, a nome del governo ottomano, coi banchieri d'Europa. Il signor Collas, che è noto per i suoi studi pubblicati nel 1861 e 1864 sulla Turchia, e che ne è l'amico sincero, ha ricevuto speciali istruzioni dal sultano, ed a Costantinopoli si ripromettono che saprà farne buon uso.

« Attualmente si trova a Costantinopoli il signor Cazalet, ricco banchiere d'Inghilterra, il quale chiese del pari la concessione della linea di Bagdad. Giusta il suo progetto la linea si estenderebbe per intanto fino a Damasco, ma è chiaro che la prolungazione di essa fino a Bagdad non sarebbe che una questione di tempo. Però contro questo progetto vi sono molte prevenzioni, e particolarmente per la ragione che, secondo il medesimo, la linea da Alessandretta passerebbe dirimpetto a Cipro, e che fu appunto questo progetto che lord Dufferin ha vivamente raccomandato prima della sua partenza per l'Egitto. Si sospetta cioè che l'Inghilterra assecondi questo progetto per fini politici suoi particolari.

« Da ultimo bisogna pure far cenno di un progetto francese, quello della *Banque Ottomane*, che fu presentato dal signor Meynier.

« Insomma da tutto ciò risulta chiaro che la questione della ferrovia di Bagdad è destinata a rimanere sul tappeto fino a che non si sia trovata una soluzione soddisfacente. »

TELEGRAMMI
(AGENZIA STEFANI)

PARIGI, 9. — Il *Soleil*, organo orleanista, parlando dell'articolo della *Norddeutsche Allgemeine Zeitung*, dice: « Non si farà credere ad alcuno che ove la monarchia fosse ristabilita in Francia, questa si getterebbe subito in folli avventure, e penserebbe a prendere per sè mezza Italia e a dare l'altra metà al Papa. »

LONDRA, 9. — Il *Daily-News* riporta la voce che l'esercito inglese di occupazione, ridotto all'effettivo attuale, resterà in Egitto cinque anni.

TORINO, 9. — Stasera partiranno per Monaco con treno speciale le LL. AA. RR. il Duca e la Duchessa di Genova con le loro rispettive case.

S. A. R. il Principe Amedeo partirà giovedì.

BUDA-PEST, 9. — In una riunione del partito liberale il presidente del Consiglio annunziò che risponderà, nella settimana corrente, alla interpellanza di Helfy sull'alleanza italo-austro-tedesca.

DUBLINO, 9. — Furono arrestati nella contea di Clare otto individui incolpati di cospirazione e dell'assassinio di Cork.

La polizia scoperse in queste vicinanze molta materia esplodente nascosta sottoterra.

MONACO DI BAVIERA, 9. — Le LL. AA. RR. il Principe Tommaso e la Duchessa di Genova arriveranno domani da Kufstein alle ore 4 30 pom., con treno speciale. Il gran-maestro di Corte barone de Hutten, il Ministro d'Italia marchese Barbolani ed il ciambellano di servizio accompagneranno il treno fino a Monaco. La stazione e le vie saranno decorate con bandiere italiane e fiori.

TARIFA, 8. — È entrato nel Mediterraneo il postale *Colombo*, della Società Lavarello.

VERONA, 9. — Proveniente da Milano è giunto il principe Federico-Carlo di Prussia. Dopo breve fermata proseguì pel Tirolo.

MONTCEAU-LES-MINES, 9. — L'esplosione di dinamite avvenuta la penultima notte in casa di un capo minatore cagionò pochi danni materiali.

Un grande incendio scoppiò la notte scorsa nei boschi del comune di Uchon presso Montceau ed il Creuzot.

SASSARI, 9. — Nella scorsa notte si è avuta una forte burrasca sulla costa occidentale dell'isola, per cui temonsi infortuni marittimi.

È rimasta interrotta la ferrovia tra Terranova e Chiliami, causa la caduta di una frana.

CATANIA, 9. — Negli scorsi due giorni continuarono le scosse di terremoto sebbene a grandi intervalli, a Belpasso, Nicolosi, Pedara e Giarre.

LONDRA, 9. — Fu presentato alla Camera dei comuni il progetto del governo circa la fabbricazione e la vendita delle materie esplodenti. Gli autori di qualsiasi esplosione pericolosa possono essere condannati ai lavori forzati a vita; i complici, i possessori o fabbricanti di materie esplodenti a scopo criminoso, a venti anni di lavori forzati; tutti i dententori di materie esplodenti che non potranno giustificarne la provenienza e la destinazione, a quattordici anni di lavori forzati. Pieni poteri sono dati ai magistrati per obbligare i testimoni a comparire.

BUENOS-AYRES, 8. — È partito direttamente per Genova il postale *Europa*, della Società Lavarello, con completo carico.

LONDRA, 9. — Oggi furono operati altri quattro arresti di seguaci del partito della dinamite.

DUBLINO, 9. — Stamane è cominciato dinanzi alla giuria il processo degli assassini del *Phoenix Park*.

LIVERPOOL, 9. — L'ufficio postale ricevette una lettera di minaccia di farlo saltare. Le guardie furono rinforzate.

PARIGI, 9. — La *Patrie*, accennando alle esposizioni finanziarie del signor Childers e dell'onorevole Magliani, constata gli annui miglioramenti dei bilanci d'Inghilterra e d'Italia e deplora che il bilancio della Francia peggiori.

LONDRA, 9. — *Camera dei comuni.* — Fitz-Maurice dichiara che il principe Prenk Bib Doda non è ancora nominato definitivamente governatore del Libano, e che l'Inghilterra non ha approvato questa scelta. Soggiunge che lord Dufferin si recherà fra poco a Costantinopoli, avendo ricevuto istruzioni relative alle riforme da applicarsi in Armenia.

MADRID, 9. — 70 persone sono state arrestate in seguito alle recenti esplosioni di petardi presso il palazzo reale.

Il delitto è imputato ai rivenditori di biglietti del teatro, malcontenti della soppressione della loro industria.

LONDRA, 9. — *Camera dei comuni.* — Harcourt, attesa la gravità e l'imminenza pel pericolo fa appello alla Camera perchè voglia approvare rapidamente il *bill* sulla fabbricazione e vendita di sostanze esplodenti.

Il *bill* è approvato in tutte le letture, definitivamente, senza emendamenti e senza scrutinio.

ATENE, 9. — La nomina di Contostavlos a ministro degli affari esteri sarà pubblicata mercoledì nel *Giornale Ufficiale*.

REALE ACCADEMIA DEI LINCEI

Seduta della Classe di scienze fisiche, matematiche e naturali del 1° aprile 1883, presieduta dal Comm. Q SELLA.

Il segretario BLASERNA legge il verbale dell'ultima seduta e presenta i libri giunti in dono, notando le due pubblicazioni del socio KANITZ. *Magyar Növénytani Lapok.* VI Evfoliam — *Reliquiae Grisebachianae.*

Presenta inoltre il: *Rapporto sull'eruzione dell'Etna, scoppiata il dì 22 marzo 1883*, del prof. O. SILVESTRI, ed una: *Commemorazione di Ercole Ricotti*, del signor P. PAVESIO.

Il PRESIDENTE presenta, in nome dell'autore, prof. LOVISATO, la recente pubblicazione: *Relazione geologica preliminare sulla Patagonia, e sulla Terra del Fuoco.*

Il socio corrispondente BRIOSI presenta il fascicolo 9° degli *Annali della stazione chimico-agraria sperimentale di Roma.*

Il socio GOVI presenta, in nome del socio MAREY, l'opera *La circulation du sang.*

Il PRESIDENTE comunica i risultati della missione affidata al Consiglio di amministrazione dall'Accademia, di presentare a S. E. il Presidente del Consiglio ed a S. E. il Ministro dell'Istruzione Pubblica per la scelta del Palazzo Corsini, che sarà destinato a sede dell'Accademia dei Lincei.

Sono in seguito approvate per la stampa le sottonotate Memorie a norma delle conclusioni delle Commissioni seguenti:

1. BLASERNA, relatore, e SELLA « Sulla caduta di un bolide presso Alfianello e Verolanuova » del prof. BOMBICCI.
2. TODARO, relatore, e TRINCHESE « Sui Copepodi che vivono nelle Ascidie composte del golfo di Napoli. »

Vengono da ultimo presentate le seguenti Note per la inserzione negli Atti:

1. RESPIGHI. « Sulla Cometa Finlay. »
2. GOVI. « Intorno allo scopritore di una singolare illusione ottica. »
3. BLASERNA, in nome del socio PONZI. « Sul rinvenimento del cinabro nativo e dell'argirosio, fra i minerali di Tolfa. »

L'Accademico Segretario
PIETRO BLASERNA.

NOTIZIE DIVERSE

Regia Marina. — La squadriglia delle torpediniere partiva l'8 corrente da Genova.

Il Regio piroscafo *Ischia* giungeva l'8 corrente a Brindisi, proveniente da Valona.

Notizie marittime. — La sera del 7, proveniente da Livorno, entrava nel porto di Genova la fregata germanica *Nymphe*, comandata dal capitano Wieterk, con 240 uomini di equipaggio ed 8 cannoni.

Nuova mitragliatrice americana. — Il ministro della guerra di Washington ha stabilito di assegnare 100,000 dollari (500,000 lire) per cominciare la sostituzione di un nuovo sistema di mitragliere a quello ora in uso.

La nuova mitragliera appartiene al sistema di Gatling nel quale sono molto migliorati il caricamento, il percussore, l'estrattore; esso sistema, ad eccezione di piccoli accessori, venne totalmente trasformato nell'officina di Gatling a Hartford (Nuova York).

I primi esperimenti della nuova mitragliera vennero fatti in gennaio da una Commissione composta di ufficiali di marina e di artiglieria. Il risultato, dicesi, riescì sorprendente.

Cassette di caricamento contenenti 104 cartucce vennero sparate in meno di tre secondi ciascuna, ed otto cassette, cioè 832 cartuccie, in 42 secondi, compreso il tempo necessario per sostituirle successivamente; vale a dire 1200 colpi per minuto. Cariche di 30 cartucce vennero sparate in sei decimi di secondo e più di 6000 colpi a tiro accelerato hanno ottenuto un successo completo.

L'angolo di tiro è illimitato; la mitragliera venne provata in posizione verticale, bocche in alto e in basso la si è girata per ogni senso, senza che venisse mai interrotta la regolarità o la rapidità del tiro.

La Commissione fece una serie completa di tiri a diverse distanze e rispetto ai risultati che si ottengono coi fucili di fanteria, i bersagli, crivellati di palle, mostrarono la stessa forza di penetrazione.

La stampa americana tributa grandi elogi alla nuova mitragliera. Da informazioni assunte sembra che il nuovo metodo di caricamento consista in un apparato somigliante ad un ventilatore ove la cartuccia viene a presentarsi successivamente nel luogo che deve occupare, qualunque sia la celerità impressa alla manovella.

L'estrattore non ha più una grande importanza, esso deve estrarre solo le cartucce in buono stato; il ripulsore è soppresso, le cartucce vuote cadono naturalmente sotto il pezzo; tutto il movimento è automatico ed esige meno forza e fatica dei sistemi precedenti.

SCIENZE, LETTERE ED ARTI

RASSEGNA DRAMMATICA

Teatro Valle. Compagnia Emanuel — *Fedòra*, dramma in quattro atti, in prosa, del signor VITTORIANO SARDOU.

Questa volta, se i lettori lo consentono, lascieremo da parte tutti i preamboli per entrar subito nell'argomento del dramma. Durante il primo atto, noi ci troviamo a Pietroburgo, e precisamente nella casa del capitano Wladimiro Alexivitch, figlio del principe Irasckine, il direttore generale di quella terribile e misteriosa Terza Sezione che fornì quattro o cinque anni addietro tanta materia di commenti e di articoli ai giornalisti di tutta Europa. Wladimiro Alexivitch deve sposarsi all'indomani con una vedova, giovine, bella, ricchissima, la principessa Fedora Romanzoff. Però, caso strano, egli se ne è andato da casa all'ora del pranzo, e contro ogni sua abitudine, sebbene la notte sia molto inoltrata, non si è lasciato più vedere. Anche la principessa lo ha atteso invano tutta la sera, tantochè, non sapendo rendersi ragione dell'inesplicabile ritardo, arriva ansiosa per domandare ai servi che cosa sia avvenuto del loro padrone. I timori della principessa sono giustificati dal fatto che Wladimiro ha ricevuto più d'una lettera anonima dove i *nihilisti* minacciavano di vendicarsi su lui delle persecuzioni del padre. Nulla di più probabile adunque che egli sia caduto nei loro agguati. Fedora ha il presentimento triste di una disgrazia che non tarda ad avverarsi. Di lì a pochi momenti, Wladimiro vien ricondotto a casa dagli agenti di polizia, ferito a morte da un colpo di revolver. Egli non è più in grado di parlare, nè è possibile per conseguenza sapere da lui chi lo abbia ucciso. Il misfatto è stato compiuto in una casa disabitata, in un quartiere remoto. La polizia inizia il processo, interroga i servi, e dalle loro deposizioni arriva a formulare il sospetto che l'uccisore di Wladimiro possa essere stato il conte Loris Ipanoff. Nulla di straordinario che il conte sia un *nihilista*, dal momento che vi sono dei *nihilisti* perfino fra i commensali dell'imperatore. La casa di Loris è di fronte a quella di Wladimiro. La polizia corre immediatamente per impadronirsi di lui; ma pur troppo non vi riesce perchè egli è fuggito. Fedora, irritata per la morte del suo fidanzato, giura allora di vendicarsi ad ogni costo dell'uccisore. Che egli si nasconda pure: dovunque sia, essa lo raggiungerà.

Il dramma, non c'è che dire, è impostato stupendamente. Al secondo atto noi ritroviamo Fedora e Ipanoff a Parigi. Ipanoff è proscritto, dannato nel capo come *nihilista*. Fe-

dora si dà l'aria anch'essa di dover subire l'esilio per ragioni politiche, ma in realtà ella è venuta a Parigi per sorvegliare davvicino l'uccisore del suo fidanzato. Essa lo fa spiare continuamente dai suoi poliziotti, aspettando il momento di ghermirlo. Però non vuole aver rimorsi sulla coscienza, e per colpire con certezza tanto farà da indurlo a confessare lui stesso il suo delitto. La faccenda è più facile di quanto non sembri a prima vista. Ipanoff, non sapendo come impiegare altrimenti il suo tempo a Parigi, è divenuto innamorato pazzo di Fedora, ignorando affatto qual donna sia costei. Essa, dal canto suo, ha finto di corrisponderlo onde trarlo meglio nella rete. Un uomo non ha più segreti per la donna dalla quale sa di essere amato. Il momento della confessione è dunque venuto. Il pretesto per ottenerla è subito trovato. Fedora ed Ipanoff s'incontrano ad una serata in casa della contessa Soukareff. Fedora è felice di essere amata con tanta passione; più felice ancora di aver ottenuta la grazia dall'imperatore, e di poter tornare a Pietroburgo. La notizia fa l'effetto di un fulmine sul povero Ipanoff. E perchè affliggersene tanto? O non potrà anch'egli ottenere la grazia? Ella stessa, una volta tornata a Pietroburgo, perorerà la causa di lui dinanzi all'onnipotente direttore della polizia imperiale. Fedora si compiace in questo momento a fare sfoggio di tutta la sua malignità femminile. Dal canto suo Ipanoff resta muto: per lui tutte le speranze sono ormai vane. « Dunque si tratta di un affare grave? » chiede la principessa — « Sì, grave, » — « E molto grave? » — « Molto. » La situazione è per lui talmente penosa che egli non vi resiste, e finisce per confessare di aver ucciso Wladimiro Alexivitch. — « Ah! assassino! » esclama Fedora, obliandosi a questa rivelazione. — « E che ne sai tu? — riprende Ipanoff — non fu un delitto, fu una punizione. » Fedora, senza accorgersene, è andata troppo oltre, e se ne avvede a tempo. Perchè quell'uomo non le sfugga è necessario che essa continui a fingere. In quanto a Ipanoff, egli non desidera di meglio che giustificarsi di fronte alla donna da lui amata, e non v'è dubbio che la giustificazione sarà completa, quando ella saprà come andò la faccenda. Fedora, la quale non vede il momento di vendicarsi, lo invita a venire da lei, la notte stessa, appena terminata la festa, e gli confida la chiave del giardino, perchè appunto egli possa entrare senza essere avvertito da alcuno. Così convenuto, Ipanoff se ne va, mentre Fedora gli grida dietro minacciosa: « Ah! ora ti tengo, bandito! »

Certo, se a me e a voi fosse capitato per una maledetta disgrazia d'avere ucciso il capitano Wladimiro Alexivitch, io ho una vaga idea che nè io nè voi, dopo aver confessata la nostra sciagura, avremmo aspettato fino all'atto terzo per dire quali cause ci spinsero a commettere tale uccisione. E se il conte Ipanoff avesse imitato il nostro esempio, avrebbe, senza dubbio alcuno, risparmiato a se stesso ed alla sua famiglia dei grandissimi dolori. Ma..... Ma in questo caso pur troppo il signor Sardou non avrebbe avuto più nessuna ragione di scrivere il suo dramma; motivo per cui, tutto ben considerato, è d'uopo concluderne che se il conte Ipanoff ha agito in quella maniera tutta sua particolare lo ha fatto appunto perchè egli ci aveva le sue buone ragioni.

All'atto terzo siamo in casa di Fedora, la quale attende Ipanoff al convegno fissato. Un agente segreto della polizia russa, il quale è venuto a Parigi con lei per aiutarla in ogni intrapresa, è pronto ai suoi ordini. Egli ha fatto nascondere nel vestibolo del palazzo tre suoi cagnotti fidati, i quali, non appena il conte uscirà dalle stanze della principessa si getteranno su lui, per trarlo poi di nascosto fuori di Francia fino a Pietroburgo, dove lo attende la pena capitale. L'agente segreto sa pure che il giorno stesso due uomini si sono portati in cerca di Ipanoff per consegnargli una lettera di suo fratello Valeriano, ufficiale della guardia imperiale. L'agente è arrivato inoltre a scuoprire il nome di uno di questi due ignoti, emissari certo di qualche complotto nihilista di cui si ignora lo scopo. È un certo Platone Socratieff, un giovine russo che è ripartito dopo avere compiuta la sua missione. Fedora, che sta appunto scrivendo il risultato delle sue investigazioni al direttore generale di polizia, denunzia immediatamente nella sua lettera il nome di questo giovane, e quello di Valeriano Ipanoff. Vedete combinazione! Se il conte Loris avesse continuato al secondo atto le sue confessioni è certo che questa denunzia, sulla quale poggia tutta la catastrofe del dramma, non avrebbe più potuto aver luogo.

All'ora convenuta Ipanoff arriva al convegno. Egli narra a Fedora come conobbe Wladimiro Alexivitch, e quali furono i gravi motivi che lo spinsero ad ucciderlo. Egli potè arrivare una sera a sorprenderlo insieme a sua moglie, e con un colpo di revolver vendicò il suo onore di marito oltraggiato. Chiunque altro avrebbe fatto come lui. Le circostanze nelle quali avvenne la catastrofe purtroppo furono tali da far credere ad una vendetta dei *nihilisti*, accusati questa volta di un delitto in cui non ebbero colpa veruna. Del resto Wladimiro meritava bene una simile fine. Egli dava un convegno alla sposa di Ipanoff la vigilia stessa delle sue nozze con un'altra donna. — « E se tu mentissi? grida Fedora, che esterrefatta non vorrebbe prestar fede a questa storia — « Ecco le sue lettere, leggi e vedrai. » Purtroppo Ipanoff dice la verità; ed in quale condizione d'animo debba trovarsi Fedora dopo questa scoperta è facile comprendere. E dire che per vendicare quest'uomo che la ingannava con tanta ipocrisia essa avrebbe mandato a morte il povero Loris così appassionato di lei! A questo punto la situazione drammatica è affatto cambiata. Fedora, che già suo malgrado sentiva verso Ipanoff una segreta simpatia fin dal giorno in cui cominciò a perseguitarlo, vorrebbe adesso cancellare i suoi torti a furia di amore. Dal canto suo Ipanoff, tutto contento di essersi giustificato presso la donna adorata, vorrebbe andarsene non veduto per non comprometterla. Egli non sa che gli agenti della polizia russa lo attendono in agguato alla sortita. Per salvarlo Fedora non ha più che un mezzo: trattenerlo tutta la notte presso di sè. Questa

scena finale del terzo atto è condotta realmente con uno artifizio mirabile. Ipanoff, sebbene sia vedovo da sei settimane, e possa per conseguenza sposare Fedora all'indomani, nutre per lei un amore così austero e sì puro che non può adattarsi di buon animo all'idea di rimanere. E se ella riesce a salvarlo, povera donna, non ci riesce davvero senza fatica. Ad ogni modo questo contrasto di lotta, in cui Fedora, dominata dall'amore e dalla paura, fa di tutto per trattenere Ipanoff fra le sue braccia, è di un effetto sicuro. Noi altri critici abbiamo un bel gridare alla *ficelle*, ma il pubblico, che non va a guardare le cose per la sottile, batte le mani con entusiasmo, ed ha ragione.

Eccoci finalmente arrivati alla catastrofe, preparata già dall'autore fino dal secondo atto, con tanta cura. Considerato dal punto di vista della condotta tecnica, questo dramma fa ripensare a certi sonetti dove tutti i versi son combinati in maniera da dar risalto all'ultima terzina. Tuttavia è giusto riconoscere che una volta accettate le premesse dell'azione così come il Sardou ce le ha presentate, la catastrofe piomba logica, inesorabile, fatale. Dietro le denunzie di *Fedora,* il direttore generale di polizia, senza por tempo in mezzo, ha fatto arrestare Valeriano Ipanoff e Platone Socratieff, i quali sono periti in carcere, vittime di un'inondazione. La vecchia madre di Ipanoff, all'annunzio della perdita del figlio, è morta dal dolore. Un amico di Loris, che s'era recato a Pietroburgo appositamente per perorare la causa di lui dinanzi all'imperatore, è riuscito finalmente ad ottenere la grazia desiderata, ma quando la sciagura era già avvenuta. Egli annunzia che tornerà a Parigi latore della lettera denunziatrice, perocchè crede di riconoscere la scrittura della donna che l'ha vergata. Egli ignora affatto come sieno andate le cose fra Fedora e Ipanoff. La tremenda novella arriva alla principessa per mezzo di un amico dell'ambasciatore di Francia, proprio al momento in cui ella si credeva al colmo della sua felicità. Che sarà mai di lei quando Loris avrà saputa la triste sciagura di cui ella è stata la cagione? Egli, che amava tanto il fratello e la madre! — La situazione, conveniamone, è terribile. Loris sopraggiunge di lì ad un momento per vedere le lettere speditegli a Parigi durante i giorni in cui egli è andato con Fedora godendosi la luna di miele. Egli rimane atterrito dal colpo inaspettato. « Ma questa donna! chi è questa donna che mi ha fatto tanto male? » Egli lo saprà fra pochi minuti, perocchè l'amico è tornato a Parigi proprio quel giorno. Fedora, al momento di essere scoperta, trovandosi ormai senza scampo, tenta un'ultima prova per commuoverlo. « E se questa donna fosse più disgraziata che colpevole, non la perdoneresti? » — « Io? sì, ma dopo averla uccisa. » Dopo queste parole per lei ogni speranza è pur troppo perduta. All'arrivo dell'amico essa si avvelena. Loris, commosso allo spettacolo delle sue sofferenze, vinto dall'amore, in quel momento supremo perdona e vorrebbe richiamarla alla vita; ma il veleno è di tal natura che non consente antidoti. È così che Fedora muore.

Tale è l'argomento di questo dramma che io ho cercato di raccontare in modo da metterne in vista tutti i punti salienti e tutti gli artificii della condotta. Resta a dire ancora dei meriti suoi, delle ragioni che ne hanno determinato il clamoroso successo, della nuova maniera che esso rivela nell'autore, dell'influenza che può avere nell'indirizzo della letteratura drammatica odierna. Ma oggi siamo andati abbastanza per le lunghe, e sarà bene parlarne con più comodo un'altra volta.

L'esecuzione che ne ha data la Compagnia Emanuel è stata, nel suo insieme, lodevolissima. È stata questa la prima volta in cui è avvenuto al pubblico del Valle di assistere ad una prima rappresentazione, nella quale tutti gli artisti sapevano a memoria la parte loro. Auguriamoci che l'esempio sia imitato. In quanto all'Emanuel esso è apparso in questo dramma valentissimo artista. Egli ha ecclissato tutti, perfino *Fedora,* che dovrebbe essere il protagonista reale di questo lavoro: e la parte di *Fedora* era rappresentata dalla signora Ruta, un'attrice bellissima, molto prediletta al pubblico del Valle, ed assai coscenziosa.

G. L. PICCARDI.

BOLLETTINO METEORICO
DELL'UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA

Roma, 9 aprile.

STAZIONI	Stato del cielo 7 ant.	Stato del mare 7 ant.	TEMPERATURA	
			Massima	Minima
Belluno	1/4 coperto	—	12,6	— 1,7
Domodossola	coperto	—	14,2	7,2
Milano	coperto	—	14,3	5,2
Verona	1/2 coperto	—	14,9	8,0
Venezia	sereno	calmo	10,8	5,4
Torino	coperto	—	13,8	6,7
Alessandria	1/4 coperto	—	12,6	6,9
Parma	1/2 coperto	—	11,2	4,3
Modena	1/2 coperto	—	10,8	4,5
Genova	sereno	agitato	16,0	8,0
Forlì	1/2 coperto	—	8,8	4,4
Pesaro	coperto	calmo	10,4	5,8
Porto Maurizio	sereno	agitato	13,2	9,7
Firenze	1/2 coperto	—	11,0	7,0
Urbino	piovoso	—	5,3	4,0
Ancona	coperto	calmo	11,2	8,7
Livorno	coperto	molto agitato	12,3	6,5
Perugia	coperto	—	7,2	2,6
Camerino	piovoso	—	4,3	1,0
Portoferraio	1/4 coperto	molto agitato	17,7	8,2
Chieti	piovoso	—	7,8	0,0
Aquila	coperto	—	4,4	0,7
Roma	burras. piov.	—	9,5	6,4
Agnone	nevica	—	3,1	— 0,4
Foggia	piovoso	—	10,6	4,4
Bari	piovoso	calmo	14,8	8,0
Napoli	piovoso	calmo	10,1	4,6
Portotorres	coperto	molto agitato	—	—
Potenza	piovoso	—	5,8	0,9
Lecce	piovoso	—	12,7	9,2
Cosenza	piovoso	—	9,8	4,4
Cagliari	coperto	calmo	17,0	8,0
Catanzaro	coperto	—	—	—
Reggio Calabria	piovoso	legg. mosso	14,9	11,9
Palermo	piovoso	legg. mosso	20,2	11,0
Catania	coperto	mosso	16,0	10,8
Caltanissetta	piovoso	—	12,4	6 5
P. Empedocle	piovoso	legg. mosso	18,9	9,8
Siracusa	coperto	agitato	15,5	11,5

TELEGRAMMA METEORICO
dell'Ufficio centrale di meteorologia

Roma, 9 aprile 1883.

In Europa pressione abbastanza elevata fuorchè sul Mediterraneo occidentale e la bassa Italia. La depressione dal Tirreno all'Algeria continua, ma indebolita. Valenzia 775, Cagliari, La Calle 759.

In Italia nelle 24 ore forti pioggie sul basso continente e Lazio e sulla Sicilia; venti abbastanza forti a forti da greco a levante al nord e centro; temperatura aumentata; barometro alquanto disceso al nord.

Stamane cielo generalmente piovoso al centro e sud, sereno in Liguria; venti freschi a forti del 1° quadrante sulla Liguria e sul versante tirrenico, del 2° quadrante al sud; barometro variabile da 767 a 759 dal nord al sud-ovest.

Mare agitatissimo a Livorno e Portoferraio, mosso lungo la costa adriatica, agitato altrove.

Probabilità: venti abbastanza forti del 1° quadrante al nord e centro, ancora pioggie al centro e sud.

REGIO OSSERVATORIO DEL COLLEGIO ROMANO

9 aprile 1883.

ALTEZZA DELLA STAZIONE = m. 49,65.

	7 ant.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0 e al mare . .	759.6	759,7	759,0	759,0
Termometro . . .	7,8	9.3	11.2	9.4
Umidità relativa .	78	85	77	79
Umidità assoluta .	6.14	7.46	7.73	6.95
Vento	NNE.	NNE.	N.	NE.
Velocità in Km. .	4,5	10,7	14.0	18,8
Cielo.	piove coperto	coperto piove	quasi coperto	stelle al zenit

OSSERVAZIONI DIVERSE

Termometro: Mass. C. = 11,2; R. = 8,96 | Min. C. = 6,4; R. = 5,12.
Pioggia nelle 24 ore: mm. 30,45.

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA del dì 10 aprile 1883

VALORI	GODIMENTO dal	VALORE		PREZZI FATTI a contanti		CORSI MEDI CONTANTI		CORSI MEDI TERMINE		Prezzi nominali
		Nominale	Versato	Apertura	Chiusura	Apertura	Chiusura	fine corr.	fine pross.	
Rendita italiana 5 0[0	1° luglio 1883	—	—	—	—	—	—	—	—	89 05
Detta detta 5 0[0	1° gennaio 1883	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Detta detta 3 0[0	1° ottobre 1883	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Certificati sul Tesoro - Emiss. 1860-64.	1° aprile 1883	—	—	—	—	—	—	—	—	91 50
Prestito Romano, Blount	»	—	—	—	—	—	—	—	—	90 15
Detto Rothschild	»	—	—	—	—	—	—	—	—	93 30
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 4 0[0.	»	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni Municipio di Roma	1° gennaio 1883	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Azioni Regìa Cointeress. de' Tabacchi.	»	500	350	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette 6 0[0	»	500	—	—	—	—	—	—	—	—
Rendita austriaca	»	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Banca Nazionale Italiana	1° luglio 1882	1000	750	—	—	—	—	—	—	—
Banca Romana	1° gennaio 1883	1000	1000	—	—	—	—	—	—	1020 »
Banca Generale	»	500	250	—	—	—	—	531 50	—	—
Società Generale di Credito Mobil. Ital.	1° ottobre 1882	500	400	—	486 »	—	486 »	—	—	—
Società Immobiliare	1° gennaio 1883	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Banco di Roma	»	500	250	—	—	—	—	—	—	585 »
Banca Tiberina	»	250	125	—	—	—	—	—	—	—
Banca di Milano	»	500	250	—	—	—	—	—	—	—
Cart. Cred. Fond. Banco Santo Spirito.	1° aprile 1883	500	500	—	—	—	—	—	—	436 »
Fondiaria Incendi	1° gennaio 1883	500	100 oro	—	—	—	—	—	—	—
Id. Vita	»	250	125 oro	—	—	—	—	—	—	—
Società Acqua Pia antica Marcia	»	500	500	—	—	—	—	—	—	580 »
Obbligazioni detta	»	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Società Italiana per condotte d'acqua	»	500 oro	250 oro	—	—	—	—	—	—	433 »
Anglo-Romana per l'illuminaz. a gas	1° luglio 1882	500	500	—	—	—	—	1050 »	—	—
Compagnia Fondiaria Italiana	—	150	150	—	—	—	—	—	—	—
Ferrovie complementari	—	250	150	—	—	—	—	—	—	—
Telefoni ed applicazioni elettriche	—	100	100	—	—	—	—	—	—	—
Strade Ferrate Meridionali	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Buoni Meridionali 6 0[0 (oro)	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Obbl. Alta Italia Ferrovia Pontebba	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Comp. R. Ferr. Sarde, az. di preferenza.	—	250	250	—	—	—	—	—	—	—
Obbl. Ferr. Sarde nuova emiss. 6 0[0.	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Azioni Str. Ferr. Palermo-Marsala-Trapani 1ª e 2ª emissione	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Gas di Civitavecchia	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—

Sconto	CAMBI		PREZZI MEDI	PREZZI FATTI	PREZZI NOMINALI
3 0[0	Francia	90 g.	—	—	99 10
	Parigi	chèques	—	—	—
3 0[0	Londra	90 g.	—	—	25 02
		chèques	—	—	—
4 0[0	Vienna e Trieste	90 g.	—	—	—
4 0[0	Germania	90 g.	—	—	—
	Oro	—	20 16	20 16	—

Sconto di Banca 5 0[0. — Interessi sulle anticipazioni 6 0[0.

PREZZI FATTI:

Banca Generale 533, 531 50 fine corr.
Anglo-Romana per l'illum. a gas 1050 fine corr.

Media dei corsi del Consolidato italiano a contante nelle varie Borse del Regno nel dì 9 aprile 1883:

Consolidato 5 0[0 lire 91 57 50.
Consolidato 5 0[0 senza la cedola del sem. in corso lire 89 [illegible].
Consolidato 3 0[0 lire 53 85.
Consolidato 3 0[0 senza la cedola del sem. in corso lire 52 55.

Il Sindaco: A. PIERI.

V. TROCCHI, *presidente*.

DIREZIONE D'ARTIGLIERIA
della Fabbrica d'Armi di Torre Annunziata

Avviso di deliberamento provvisorio.

A termini dell'articolo 98 del regolamento sulla Contabilità generale dello Stato, approvato con Regio decreto 4 settembre 1870, si notifica che gli appalti di cui nell'avviso d'asta del 16 marzo 1883, per le provviste di

Indicazione degli oggetti	Unità di misura	Quantità	Importo	Deposito
1° lotto (1)				
Acciaio fuso in filo (da utensili). .	Chil.	700	11,600 »	1200 »
Acciaio fuso in verghe (da utensili)	»	6800		
2° lotto (2)				
Acciaio fuso in verghe	Chil.	12600	20,730 »	2100 »
Acciaio naturale in verghe . . .	»	7800		
3° lotto (3)				
Acciaio fuso diverso	Chil.	53000	49,600 »	5000 »
Acciaio fuso in filo.	»	6000		

Tempo utile per la consegna:

(1) Da consegnarsi nel termine di giorni 80;
(2) Da consegnarsi nel termine di giorni 70;
(3) Da consegnarsi nel termine di giorni 80,

sono stati in incanti d'oggi deliberati mediante il ribasso di lire 12 50 per 100 il primo lotto, di lire 35 per 100 il secondo lotto, e di lire 35 50 per 100 per il terzo lotto.

Epperciò si reca a pubblica notizia che il termine utile, ossia li fatali per presentare le offerte di ribasso non minore del ventesimo, scade al mezzodì del giorno 14 aprile 1883 (tempo medio di Roma), spirato il qual termine non sarà più accettata qualsiasi offerta.

Chiunque in conseguenza intenda fare la suindicata diminuzione del ventesimo deve, all'atto della presentazione della relativa offerta, accompagnarla del documento comprovante di aver fatto il deposito prescritto dal succitato avviso d'asta.

L'offerta debb'essere presentata all'ufficio della Direzione suddetta dalle ore 8 antim. alle 2 pom., ovvero presso tutte le Direzioni territoriali e di Stabilimenti dell'arma, od agli uffici staccati da esse dipendenti.

Dato a Torre Annunziata, addì 6 aprile 1883.

2021 — *Il Segretario*: G. DE GENNARO.

DIREZIONE D'ARTIGLIERIA
della Fabbrica d'Armi di Torre Annunziata

Avviso di deliberamento provvisorio.

A termini dell'articolo 98 del regolamento sulla Contabilità generale dello Stato, approvato con Regio decreto 4 settembre 1870, si notifica che gli appalti di cui nell'avviso d'asta del 16 marzo 1883, per le provviste di

Indicazione degli oggetti	Unità di misura	Quantità	Importo	Deposito
1° lotto				
Aste per casse di fucili modello 1870	Num.	7000	21,000 »	2100 »
2° lotto				
Aste per casse di fucili modello 1870	»	7000	21,000 »	2100 »

Tempo utile per la consegna — Da consegnarsi nel termine di giorni 90, sono stati in incanto d'oggi deliberati mediante il ribasso di lire 6 per 100 il primo lotto, ed anche di lire 6 per 100 il secondo lotto.

Epperciò si reca a pubblica notizia che il termine utile, ossia li fatali per presentare le offerte di ribasso non minore del ventesimo, scade al mezzodì del giorno 14 aprile 1883 (tempo medio di Roma), spirato il qual termine non sarà più accettata qualsiasi offerta.

Chiunque in conseguenza intenda fare la suindicata diminuzione del ventesimo deve, all'atto della presentazione della relativa offerta, accompagnarla del documento comprovante di aver fatto il deposito prescritto dal succitato avviso d'asta.

L'offerta debb'essere presentata all'ufficio della Direzione suddetta dalle ore 8 antim. alle 2 pom., ovvero presso tutte le Direzioni territoriali e di Stabilimenti dell'arma, od agli uffici staccati da esse dipendenti.

Dato a Torre Annunziata, addì 6 aprile 1883.

2022 — *Il Segretario*: G. DE GENNARO.

CITTÀ DI CIVITAVECCHIA

AVVISO D'ASTA per l'appalto dei lavori da terrazziere, muratore e scalpellino, occorrenti all'ampliamento e correzione del primo tratto della strada Aurelia, compreso fra l'ingresso al Porto e le Case Nuove.

Viste le deliberazioni adottate in oggetto dal Consiglio e dalla Giunta,

Si fa noto che alle ore 12 meridiane di venerdì 13 corrente, attesa l'abbreviazione dei termini, sarà tenuta in questa civica residenza, avanti il sindaco o suo delegato, un'asta pubblica, ad estinzione di candela vergine, per deliberare l'appalto suddetto, il di cui importo preveduto in perizia è di lire 20,000.

Nessuno sarà ammesso all'incanto se prima non presenta un certificato di persona dell'arte, in data non anteriore ai sei mesi, che provi della sua idoneità all'appalto cui concorre, e non deposita in mani del sottoscritto la somma di lire 600 in garanzia delle spese d'asta e di contratto che sono tutte a carico del deliberatario.

Il termine prefisso al compimento dei lavori è di giorni sessanta consecutivi a quello della consegna.

L'aggiudicazione avrà luogo, dopo ottenute offerte almeno di due concorrenti, a favore di colui che presenterà il maggiore ribasso percentuale sui prezzi unitari fissati nella tariffa annessa al capitolato d'appalto.

Oltre all'osservanza del capitolato stesso e degli altri atti tutti che hanno attinenza all'appalto, depositati ed ostensibili in questa segreteria nelle ore di ufficio, il contratto s'intende vincolato all'altra condizione sostanziale, che modificandosi, dal R. Genio civile, il progetto delle opere, o presentandosi da chiunque e per qualsivoglia titolo opposizione all'eseguimento di tutte o parte delle medesime, l'aggiudicatario non avrà diritto ad indennizzi di sorta verso il Municipio per le conseguenti variazioni, e ciò anche indipendentemente dall'art. 8 del capitolato suddetto.

A tutto il mezzogiorno di giovedì 19 corrente vi è tempo utile a presentare in questa segreteria le offerte di ulteriore ribasso non inferiore al ventesimo dei prezzi di provvisoria aggiudicazione.

Nella relativa procedura sarà osservato il regolamento 4 settembre 1870, n. 5852.

Dalla Segreteria municipale, Civitavecchia, li 7 aprile 1883.

2007 — *Il Segretario*: CECCARELLI.

DIREZIONE DELLE COSTRUZIONI
del secondo Dipartimento Marittimo

Avviso d'Asta per nuovo incanto.

Essendo riuscito deserto l'incanto di cui nell'avviso d'asta in data 13 marzo 1883 per l'appalto della provvista alla Regia Marina nel 2° Dipartimento per l'anno 1883, di

Abete dell'Adriatico in alberi, in bailì, ed in tavole, per la somma presunta complessiva di lire 57,950,

Si notifica che alle ore 12 merid. del giorno 1° maggio 1883 si terrà nella sala per gli incanti di questa Direzione, sita alla strada S. Lucia a Mare, e propriamente accosto alla caserma del distaccamento del Corpo Reale equipaggi, un nuovo incanto a partito segreto, con le norme indicate nell'avviso d'asta sopracitato.

Il deliberamento provvisorio seguirà a favore di colui, anche se fosse un sol concorrente, che avrà apportato sul prezzo d'asta il maggior ribasso in ragione di un tanto per cento che superi od almeno raggiunga il ribasso minimo stabilito con la scheda segreta dell'Amministrazione.

I concorrenti per essere ammessi all'asta dovranno fare un deposito di lire 5800 in numerario, od in cartelle del Debito Pubblico dello Stato al portatore, al corso di Borsa, per modo che il loro valore effettivo, nel giorno in cui si eseguirà il deposito, raggiunga la somma sovraindicata. Tale deposito potrà farsi presso la Tesoreria di ciascuna provincia in cui viene pubblicato il presente avviso, presso i Quartiermastri dei tre Dipartimenti marittimi in Napoli, Spezia e Venezia, ovvero all'atto dell'apertura dell'incanto presso l'autorità che lo presiede.

Il periodo dei fatali, ossia il tempo utile per presentare un'offerta di miglioria, non minore del ventesimo sui prezzi della aggiudicazione provvisoria, scadrà a mezzodì del giorno 28 maggio 1883.

Le condizioni dell'appalto sono visibili nell'ufficio di questa Direzione, e presso il Ministero della Marina.

Le offerte potranno anche essere presentate al Ministero della Marina o alle Direzioni delle costruzioni navali del 1° e 3° Dipartimento marittimo, purchè in tempo utile, da poter pervenire a questa Direzione per il giorno ed ora dell'incanto.

Per le spese approssimative del contratto, tassa di registro, ecc., si depositeranno all'atto dell'aggiudicazione definitiva dell'impresa lire 800.

Napoli, 10 aprile 1883.

1963 — *Il Segretario della Direzione*: ENRICO RAZZETTI.

BANCA DI FERRARA

Il Consiglio d'amministrazione nella sua seduta del 4 aprile 1883 ha stabilito, a termine degli articoli 35-44 dello statuto sociale, la convocazione dell'assemblea generale ordinaria e straordinaria degli azionisti per il giorno 29 corrente aprile, all'una pomeridiana, nella sede dello Stabilimento, via Orefici, n. 23, per deliberare sul seguente

Ordine del giorno:

1. Relazione del Consiglio d'amministrazione;
2. Rapporto dei censori;
3. Approvazione del bilancio 1882;
4. Deliberazioni sulla domanda di vari azionisti per la liquidazione della Società;
5. Stabilire le norme da seguirsi nella liquidazione e condizioni relative;
6. Nomina dei liquidatori.

E qualora la liquidazione della Società non venisse approvata:

a) Provvedimenti relativi alla cauzione da prestarsi dagli amministratori nuovi eletti e da quelli che eventualmente fossero rieletti, ed esonero di questi ultimi dalla maggior cauzione; ciò tutto a senso dell'articolo 128 del Codice di commercio, e dell'articolo 5, secondo capoverso, delle disposizioni transitorie;

b) Elezione di amministratori;

c) Nomina di tre sindaci effettivi e due supplenti per l'esercizio 1883 (articolo 183 del Codice di commercio).

La presente pubblicazione viene fatta a senso del disposto dell'articolo 34 dello statuto sociale.

L'azionista che dieci giorni prima di quello fissato per l'assemblea generale depositerà almeno 10 azioni nella cassa della Banca avrà diritto di intervenirvi (articolo 32 dello statuto).

Ogni dieci azioni danno diritto di un voto.

Nessuno avrà diritto a più di 20 voti, articolo 33 dello statuto.

Per deliberare validamente sullo scioglimento anticipato della Società è necessario che intervengano all'adunanza almeno 30 azionisti, i quali rappresentino 2[5 del capitale, e che la deliberazione sia adottata alla maggioranza di 2[3 di voti (articolo 44 dello statuto).

Per la validità delle deliberazioni dell'assemblea ordinaria richiedesi un numero di votanti, presenti o rappresentati, non minore di 20, ed in ogni caso i votanti debbono rappresentare almeno il quarto del capitale sociale (articolo 36 dello statuto).

Ferrara, 4 aprile 1883.

Il Presidente del Consiglio d'amministrazione
TURCHI cav. LUIGI.

1982 *Il Direttore*: CARLO BONIS.

CITTÀ DI TORINO

AVVISO D'INCANTO DEFINITIVO in seguito a ribasso del vigesimo, per l'appalto del lotto secondo dell'impresa per la sistemazione, selciatura e manutenzione del suolo pubblico urbano.

Alle ore 2 pomeridiane di lunedì 30 aprile 1883, in una sala al primo piano del palazzo civico, avanti il sindaco, e coll'assistenza del segretario municipale, si procederà, in seguito a ribasso del vigesimo, all'incanto, a candela vergine, secondo le norme del regolamento approvato col Regio decreto 4 settembre 1870, n. 5852, per l'appalto del lotto secondo, detto di ponente, della impresa per la sistemazione, selciatura e manutenzione del suolo pubblico urbano tanto nelle vie già aperte, quanto in quelle da aprirsi negli ingrandimenti, ad eccezione delle parti oggetto di altre speciali imprese o di manutenzione ad economia, comprendente detto lotto tutte le vie, vicoli, piazze, sobborghi e dipendenze della città sino al limite del dazio comunale, esclusa la parte della città (compresa nel 1° lotto) a levante della linea formata dalla ferrovia di Genova e dalla via Roma, la stessa via Roma, le piazze Carlo Felice, San Carlo e Castello, ed a levante pure dello stradale del Regio Parco, e lo stradale stesso del Regio Parco; e meglio come detto appalto risulta dal capitolato speciale di condizioni, di cui infra. L'impresa avrà principio col 1° maggio prossimo venturo e sarà durativa a tutto il 31 marzo 1886.

L'incanto sarà aperto sul prezzo annuo approssimativo di lire 69,502, a cui si residuò, stanti i seguiti ribassi, quello di lire 80,000 fissato a base del primo incanto, ed il deliberamento seguirà a favore di quello fra i concorrenti che avrà offerto, sul detto prezzo, maggiore diminuzione di un tanto per cento, sotto l'osservanza delle condizioni contenute sia nel ricordato capitolato speciale ed annessovi elenco dei prezzi, approvati dalla Giunta municipale nella seduta del 17 febbraio ultimo scorso, sia in quello generale per gli appalti municipali approvato dalla Giunta nella seduta 3 stesso mese.

Per essere ammesso all'incanto ciascun aspirante dovrà presentare un attestato di data non anteriore ad un anno, spedito da un ingegnere-capo di città o di provincia, il quale certifichi avere esso dato prove di onestà, di abilità e di pratiche cognizioni nell'eseguimento di imprese della natura ed importanza di quella di cui si tratta, comprovando di aver già gerito in proprio nome, in tempo non remoto, imprese della natura della presente con soddisfazione delle Amministrazioni appaltanti, e dovrà inoltre depositare, a mani del civico tesoriere, pur presente all'incanto, la somma di lire 8000 in danaro od in fondi pubblici dello Stato o della Città al portatore ed al valore in corso; quale deposito verrà restituito ai non deliberatari non appena terminato l'incanto; ed al deliberatario sarà ritenuto sin dopo la stipulazione del contratto, a cui si addiverrà entro otto giorni dal deliberamento definitivo. Nel caso che nessuno si presentasse in questo incanto a fare ulteriore offerta di ribasso, rimarrà deliberatario l'oblatore del ribasso del vigesimo.

I pagamenti si faranno in rate semestrali corrispondenti all'importo delle opere eseguite, depurato dal ribasso d'asta, e sotto deduzione del decimo, che non sarà corrisposto che entro il mese di luglio dell'anno successivo a quello in cui le opere furono eseguite.

I capitolati delle condizioni ed elenco dei prezzi sono visibili nel civico ufficio d'arte.

Le spese d'incanto, di riduzione, di deliberamento in contratto definitivo, ed ogni altra accessoria e dipendente, comprese quelle di stampa, di pubblicità e di inserzioni ufficiali, sono a carico del deliberatario.

Torino, dal Palazzo municipale, addì 7 aprile 1883.

2012 *Il Segretario*: Avv. PICH.

(3ª *pubblicazione*)

CARTIERA DI ARSIERO in liquidazione

AVVISO.

I sottoscritti liquidatori della Società Anonima Cartiera di Arsiero, dovendo rendere il conto definitivo, col presente diffidano tutti coloro che ancora vantassero crediti o pretese verso la predetta Società, a volerli insinuare nel termine di mesi tre dalla data del presente, alla sede della liquidazione in Venezia, presso la Banca di Credito Veneto, od a Milano in via Brera, n. 12, avvertendo che alla scadenza di detto termine, si procederà senz'altro al riparto delle residue attività fra gli aventi diritto.

Cartiera di Arsiero in liquidazione
I liquidatori:
ARNOLDO LEVY.
GIULIO BORGOMANERI.
1871 Ing. LUIGI CASARA.

MUNICIPIO DI FERRARA

Appalto dei lavori di riordinamento del Doccile di S. Tomaso e di costruzione di un ramo principale di fogna lungo le vie Cisterna del Follo, Savonarola, Volta Paletto e Gorgadello.

Avviso d'Asta a termini ridotti ***per definitivo deliberamento.***

Essendo stata presentata in tempo utile un'offerta di riduzione del ventesimo al prezzo di prima aggiudicazione dell'appalto summenzionato, si rende noto che alle ore 2 pom. di giovedì 19 aprile corrente, si procederà in questa municipale residenza, avanti il sindaco, o chi per esso, alla definitiva aggiudicazione dell'appalto medesimo, in base al piano esecutivo compilato dall'ufficio tecnico comunale in data 6 marzo 1883, visibile nella segreteria municipale, ogni giorno, nelle ore d'ufficio.

Avvertenze.

L'incanto verrà aperto sulla somma di lire 56,311 93, e seguirà all'estinzione di candela vergine, colle formalità prescritte dal regolamento sulla Contabilità generale dello Stato.

Per l'ammissione all'incanto potranno richiedersi agli aspiranti documenti, di data recente, comprovanti la loro moralità ed idoneità all'esecuzione dei lavori da appaltarsi.

Contemporaneamente alla presentazione dell'offerta si dovrà fare il deposito di lire 1000 per le spese d'asta e per garanzia provvisoria del contratto.

L'aggiudicatario non potrà cedere o subappaltare in tutto o in parte l'opera assunta, sotto la comminatoria della immediata rescissione del contratto, e di una multa corrispondente al ventesimo del prezzo di deliberamento (Articolo 339 della legge 20 marzo 1865).

Insorgendo questioni tra l'Amministrazione appaltante e l'appaltatore, saranno decise da arbitri (Art. 349 della legge sopra accennata).

Il pagamento del prezzo di delibera sarà fatto a termini del capitolato annesso al piano esecutivo.

All'atto della stipulazione del contratto il deliberatario dovrà prestare una cauzione definitiva, in numerario o in titoli di rendita pubblica, per un valore corrispondente al decimo del prezzo di delibera.

Tutte le spese d'asta e del contratto sono a carico del deliberatario.

Dalla Residenza municipale, addì 6 aprile 1883.

Il Sindaco: A. TROTTI.

2003 *Il Segretario capo*: A. G. CHIRIO.

Amministrazione degli Ospizi Civili di Piacenza

In seguito alla deserzione di un primo esperimento d'asta, nel giorno 21 del corrente aprile, alle ore 12 meridiane, negli uffici centrali della detta Amministrazione, posti al num. 15 della strada San Salvatore di questa città, si terranno i secondi incanti col sistema delle schede segrete, onde aggiudicare il riaffittamento per anni nove continui, a partire dal giorno 11 novembre 1883, dei seguenti stabili, e cosi:

1. Proprietà I di Saliceto, posta nel comune di Alseno, di ettari 57 31 03, colla messa a prezzo di lire 4780 08;
2. Id. III di Saliceto, posta come sopra, di ettari 39 51 70, colla messa a prezzo di lire 3611 34;
3. Id. Nuricella, posta a Caorso, di ettari 1 69 42, colla messa a prezzo di lire 311 38.

In caso di aggiudicazione, che potrà avere luogo anche in confronto di un solo concorrente, sino alle ore 12 meridiane del 7 maggio prossimo si potranno, a ministero d'usciere, significare a quest'ufficio di presidenza nuove offerte d'aumento non inferiori al ventesimo dei prezzi di deliberamento.

Nella segreteria dell'Amministrazione, nei giorni e nelle ore d'ufficio, saranno ostensibili i capitolati generale e speciali, non che le perizie dei lavori murari ed agricoli da eccollarsi ai fittabili durante la locazione.

Piacenza, 5 aprile 1883.

Il Presidente: A. MUGGIANI.

1999 *Il Segretario capo*: Dott. TITO BIANCHI.

(2ª *pubblicazione*)

SOCIETÀ ANONIMA MINERARIA
delle Capanne Vecchie e Poggio Bindo

SEDE IN FIRENZE

Capitale versato lire 1,245,804.

Il sottoscritto invita i signori azionisti a intervenire all'adunanza generale ordinaria che avrà luogo la mattina di mercoledì 23 maggio p. f., alle ore 10 precise, per deliberare sul seguente

Ordine del giorno:

1. Lettura del rapporto dei sindaci;
2. Approvazione del bilancio al 30 settembre 1882;
3. Deliberazione circa alla erogazione degli utili;
4. Onorario ai sindaci;
5. Estrazione a sorte di due consiglieri;
6. Nomina di due consiglieri;
7. Nomina di tre sindaci e due supplenti.

I signori azionisti potranno depositare i loro titoli tre giorni innanzi l'adunanza, e così fino a sabato 19 maggio p. f., dalle ore 9 antim. alle 4 pomer., presso i signori Schmitz e Turri, cassieri della Società, via del Proconsolo, n. 10, per ritirare le corrispondenti carte di ammissione, sulle quali sarà indicato il locale destinato per l'adunanza stessa.

Firenze, li 29 marzo 1883.

1773 *Il Gerente*: GIUSEPPE MARTINETTI.

(1ª *pubblicazione*)

Banca Pisana di Anticipazione e di Sconto

Società Anonima — SEDE IN PISA

Capitale versato L. 500,000.

In conformità alle disposizioni transitorie del nuovo Codice di commercio, è convocata l'assemblea generale straordinaria degli azionisti della Banca suddetta per la mattina del 29 corrente, a ore 10 antimeridiane, nel locale della Banca, via San Martino, n. 9, all'oggetto:

1° Di nominare un censore, onde completare il Comitato dei tre censori voluto dallo statuto;

2° Di nominare due censori (o sindaci supplenti), in ordine all'articolo 183 del Codice di commercio.

Gli eletti resteranno in carica a tutto il 31 dicembre 1883.

Pisa, li 10 aprile 1883.

Il Presidente: Cav. uff. MATTEO REMAGGI.

Il Segretario: U. CERRAI.

Avvertenze. — Gli azionisti possessori di tre o più azioni, per essere ammessi all'assemblea, dovranno fare il deposito alla sede della Società cinque giorni prima di quello fissato per l'adunanza, ossia a tutto il giorno 23 aprile, alle ore 2 pom. Essi riceveranno un certificato che servirà loro come ricevuta e come carta d'ammissione all'assemblea (art. 17 dello statuto).

Le azioni depositate si restituiscono il giorno seguente all'adunanza, e dietro ritiro del certificato surricordato.

Il proprietario di tre azioni ha diritto a un voto; quello che ne possiede nove a due; e così si aggiunge un voto per ogni sei azioni. Nessuno potrà avere più di dieci voti (art. 18 dello statuto).

Per la validità dell'adunanza occorre che i membri presenti sieno in numero non minore di quindici, e rappresentino almeno la sesta parte delle azioni emesse (art. 21 dello statuto). 2034

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI

PREFETTURA DI FERRARA

Appalto per la riparazione e difesa frontale al froldo Cavedone del Carmine a destra del Fararo, in lunghezza metri 246.

Avviso per offerta di vigesima.

Il detto appalto è stato oggi deliberato col ribasso di lira 1 10 per cento, e così dal primitivo prezzo di lire 41,250 è stato ridotto a lire 40,796 25, e il termine utile per fare ulteriore ribasso non minore del vigesimo scadrà alle ore 12 meridiane del giorno 16 corrente aprile.

Il deposito a garanzia delle offerte in lire 2000, come al precedente avviso, dovrà essere preventivamente fatto alla Tesoreria provinciale, che ne rilascerà quietanza provvisoria da prodursi a corredo dell'offerta di ribasso.

Ferrara, 7 aprile 1883.

2017 *Il Segretario delegato*: T. LIVERANI.

DIREZIONE D'ARTIGLIERIA
della Fabbrica d'Armi in Brescia

AVVISO D'ASTA.

Si notifica al pubblico che nel giorno 23 aprile 1883, alle ore 11 ant., si procederà in Brescia, avanti il direttore della Fabbrica d'armi, e nel locale della Direzione suddetta, via dello Sguazzo, n. 804, 1° piano, a pubblico incanto, a partiti segreti, per l'appalto delle seguenti provviste:

Indicazione degli oggetti	Unità di misura	Quantità	Prezzi parziali	Prezzi totali	Deposito	Tempo utile per la consegna
Sbarre per canne di fucili n. 1870, fucinate.	N.	30,000	2 40	72,000	7200	Giorni 90, in due rate.

Luogo d'introduzione — Direzione, Fabbrica d'armi di Brescia.

Le condizioni d'appalto sono visibili presso la Direzione predetta nel locale suddetto.

Gli accorrenti all'asta potranno fare offerte per uno o più lotti, mediante schede segrete firmate e suggellate, scritte su carta filigranata con bollo ordinario da una lira.

Il deliberamento seguirà lotto per lotto a favore del migliore offerente che nel suo partito firmato e suggellato avrà offerto sul prezzo suddetto un ribasso di un tanto per cento maggiore o per lo meno uguale al ribasso minimo stabilito in una scheda suggellata e deposta sul tavolo, la quale verrà aperta dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

Il ribasso offerto dovrà essere chiaramente espresso in tutte lettere, sotto pena di nullità dei partiti, da pronunciarsi seduta stante dall'autorità che presiede l'asta.

I fatali, ossia il termine utile per presentare un'offerta di ribasso, non inferiore al ventesimo sul prezzo di aggiudicazione, sono fissati a giorni otto decorribili dal mezzodì del giorno del deliberamento (tempo medio di Roma).

Gli aspiranti all'appalto, per essere ammessi a presentare i loro partiti, dovranno fare presso la Direzione suddetta, ovvero presso una Intendenza di finanza del Regno, il deposito di cui sopra, in contanti od in titoli di rendita pubblica dello Stato al portatore, al valore di Borsa del giorno antecedente a quello in cui viene eseguito il deposito.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'impresa di presentare i loro partiti suggellati a tutte le Direzioni territoriali e di Stabilimenti dell'arma, od agli uffici staccati da esse dipendenti. Di questi ultimi partiti però non si terrà alcun conto se non giungeranno alla Direzione ufficialmente e prima dell'apertura dell'incanto, e se non risulterà che gli accorrenti abbiano fatto il deposito di cui sopra, e presentata la ricevuta del medesimo.

I depositi fatti presso le Direzioni, quando saranno divenuti definitivi per aggiudicazione d'appalto, saranno dalla Direzione convertiti in cauzione esclusivamente presso l'Intendenza di finanza che risiede nella città stessa ove trovasi la Direzione che ha ricevuto il deposito.

I depositi presso la Direzione in cui ha luogo l'appalto dovranno essere presentati dalle ore 8 alle 10 antim. del giorno 23 aprile 1883 suddetto.

Saranno considerati nulli i partiti che non siano firmati, suggellati e stesi in carta filigranata, con bollo ordinario da una lira, e quelli che contengono riserve e condizioni.

Le spese d'asta, di bollo, registro, di copie ed altre relative sono a carico del deliberatario.

Dato in Brescia, 5 aprile 1883.

Per la Direzione
Il Segretario: A. BRAGA.

1983

AVVISO PER AUMENTO DI SESTO.

Il cancelliere del Tribunale civile e correzionale di Roma

Fa noto

Che nella udienza del 6 aprile corrente, innanzi la seconda sezione, si procedette alla vendita dei seguenti immobili, espropriati ad istanza di Alvarez De Castro Angelo fu Michele, in danno di Tocci Antonio, domiciliato in Sutri.

Descrizione dei fondi liberi.

1. Terreno seminativo, vitato, contrada Castagnola, di are 52, centiare 50, segnato in mappa col numero 587, sezione IV, confinante con la proprietà del Monastero di San Giovan Battista di Subiaco, col territorio di Affile, la strada rotabile, salvi ecc.

2. Terreno seminativo, vitato, con stalla, contrada Castagnola, di are 48 40, ai numeri di mappa 588, 589, sezione IV, confinante con la proprietà del Monastero di San Giovan Battista, con la strada rotabile, salvi ecc.

3. Terreno seminativo, vitato, contrada Castagnola, di are 34, al numero di mappa 585 subalterno 2, sezione IV, confinante con la strada rotabile, territorio di Affile, salvi ecc.

4. Terreno seminativo, vitato, con stalla, contrada Castagnola, di are 49 e centiare 50, al numero di mappa 590, sezione IV, confinante coi beni dei fratelli Giannei Domenico, Luigi, Nazareno, Giuseppe e Giovanni, con la strada rotabile, lo stesso signor Tocci, salvi ecc.

5. Terreno seminativo, vitato, contrada Castagnola, di ettari 4, are 24, centiare 20, ai numeri di mappa 584, 585 subalterno 1, sezione IV, con casetta diruta, segnata in mappa al numero 586, sezione IV, confinante con la strada rotabile e coi Beneficiati di Sant'Andrea Apostolo di Subiaco, salvi ecc.

6. Terreno seminativo, contrada Ponticello, di are 31 70, al numero di mappa 583, sezione IV, confinante da tutti i lati con lo stesso Tocci, salvi ecc.

7. Terreno seminativo, vitato, pascolivo, contrada Ponticello, di ettari 1 59 60, ai numeri di mappa 577, 578, 579, 580, 581, sez. IV, confinante coi beni di Ciaffi Augusto e Polante Domenico, salvi ecc.

8. Terreno seminativo, contrada Ponticello, di are 75, segnato in mappa al numero 1169, sezione IV, confinanti Segatori Benedetto, Segatori Pietro fu Giuseppe, salvi ecc.

9. Terreno seminativo, vitato, contrada Riarco, di ettari 3 84 20, ai numeri di mappa 562, 602 sub. 2, 603, sez. IV, confinante con la proprietà di Benedetto Scifoni, la strada, salvi ecc.

10. Terreno pascolivo, olivato, contrada Buticello, di ettari 1 31 80, al numero di mappa 561, sezione IV, risponde un quarto al Fondo culto, confinante da più lati con lo stesso signor Tocci, la strada, salvi ecc.

11. Terreno seminativo, pascolivo, olivato, contrada Ponticello, di ettari 3 14 20, al numero di mappa 1167, 558 sub. 1, 2, 3, sez. IV, confina da tutti i lati coi beni dello stesso Tocci, salvi ecc.

13. Terreno seminativo, olivato, contrada Riarco, di ettari 2 4 50, al numero di mappa 534, sez. IV, confinante con lo stesso proprietario, coi fratelli Tummolini, la strada, salvi ecc.

14. Terreno seminativo, pascolivo, olivato, vitato, contrada Ponticello, di ettari 1 24 80, ai numeri di mappa 563, sez. IV, confinante con la strada e coi beni della stessa proprietà, via, Tocci, salvi ecc.

15. Terreno seminativo, vitato, contrada Riarco, di are 20 20, ai numeri di mappa 542, 543, sez. IV, confina da più lati coi beni dello stesso Tocci, la strada, salvi ecc.

16. Terreno ad uso castagneto, contrada La Castagnola, di ettari 1 4 10, ai numeri di mappa 535, 536, 537, sezione IV, confinante coi beni di Bartolommei Domenico, coi fratelli Giuseppe e Leopoldo Tummolini, salvi ecc.

17. Terreno ad uso castagneto, contrada Riarco, di are 50 e centiare 80, al numero di mappa 540, sez. IV, confinante col Monastero di San Benedetto, lo stesso proprietario e il fosso, salvi ecc.

18. Terreno ad uso castagneto, contrada Ponticello, di are 19, segnato ai numeri di mappa 554, 555, sez. IV, confinante coi beni di Mercuri Mariano ed Antonio fu Giovanni, Rocchi Giovanni fu Vincenzo e Gezzi Giuseppe, salvi ecc.

19. Casino composto di due piani, di are 1 60, cioè pianterreno di n. 5 vani e primo piano anche di n. 5 vani, segnato ai numeri di mappa 559, 560, sez. IV, conterminato dai beni di esso Antonio Tocci.

Diretti dominii posti nel territorio di Subiaco.

1. Diretto dominio del terreno seminativo, pascolivo, olivato, contrada Ponticello, di ettari 3, are 44, centiare 40, ai numeri di mappa 554, 553, 556, 557, 1167-A, 1168, sez. IV, confinante con lo stesso Tocci, fosso, Mari Modesto. Utilista Carlotta Carlo, che risponde la metà dell'usufrutto e 2[3 degli altri prodotti.

2. Diretto dominio del terreno seminativo, vitato, contrada Cagnano, di are 68, al numero di mappa 1266, sezione IV, confinante con lo stesso Tocci e Rocchi Giuseppe, enfiteuta. Utilista Capitani Rinaldo fu Benedetto che risponde un terzo di prodotti.

3. Diretto dominio del terreno seminativo, vitato, contrada Riarco, di ettari 2 26 80, al numero di mappa 601 sub. 1 e 2, sez. IV, confinante col fosso, strada, Segatori Pietro, Scifoni Benedetto. Utilista Scifoni Benedetto fu Giuseppe che risponde 1[3 del suolo e 2[3 delle olive.

4. Diretto dominio del terreno seminativo, vitato, contrada Ponticello, di are 30, al numero di mappa 564, sezione IV, confinante col fosso, la strada, lo stesso Tocci, salvi ecc. Utilista Mari Modesto fu Giuseppe che risponde 1[3 dei prodotti.

5. Diretto dominio del terreno seminativo, contrada Ponticello, di ettari 1 38 50, ai numeri di mappa 551, 552, sez. IV, confinante con lo stesso Tocci da diversi lati, col soppresso Monastero di S. Benedetto, strada, salvi ecc. Utilista Ricci Crescenziano fu Giuseppe che risponde di un terzo i prodotti.

6. Diretto dominio del terreno seminativo, vitato, pascolivo, contrada Pobballe, di ettari 2 2 50, ai numeri di mappa 242, 547, 548, 549, 550 e 1166, sezione IV, confinante con lo stesso Tocci, il fosso, Bartolommei Domenico, salvi ecc. Utilista Zaccaria Antonio fu Pietro, che corrisponde 1[3 dei prodotti.

7. Diretto dominio del terreno seminativo, olivato, contrada Montone, di are 25 60, ai numeri di mappa 303 e 729, sezione IV, confinanti Consalvi Francesco, Lollobrigida Gaetano, dotali, strada, Orlandi Giacomo e Michetti Vincenzo. Utilista Mancini Maria Angela, che risponde 1[3 del suolo e 2[3 delle olive.

8. Diretto dominio del terreno seminativo, olivato, contrada Madonna della Croce, di are 6 30, al numero di mappa 1097, sezione 1ª, confinante col fosso, Prosperi Benedetto e Vannali Francesco. Utilista Mancini Giuseppe fu Benedetto, che corrisponde 1[3 del suolo e 2[3 delle olive.

Tutti i suddetti fondi hanno un estimo in complesso di lire 3,982 07, e sono gravati dell'annua imposta erariale in principale di lire 58 70.

Che i suddetti fondi, formanti un sol lotto, furono aggiudicati a Nardi Adolfo fu Luigi, domiciliato in Subiaco, ed elettivamente in Roma presso il procuratore Massimi avv. Prospero, per il prezzo offerto di lire 18,505;

Che su detto prezzo può farsi l'aumento non minore del sesto, con dichiarazione da emettersi in questa cancelleria nel termine di quindici giorni dall'avvenuta aggiudicazione;

Che infine il termine utile per siffatto aumento scade col giorno 21 aprile corrente, con avvertenza che l'acquirente dovrà uniformarsi alle disposizioni sancite dall'articolo 680 del Codice procedura civile.

Roma, 7 aprile 1883.

2042 Il vicecancelliere CASTELLANI.

AVVISO.

Ad istanza di Raffaello Albicini, Manzoni Domenico, Cornelia, Chiara, Fabrizio Lucrezia, rappresentante di Geltrude e Paolina, Adelaide vedova Pitancier, Eugenia Manfredi, Clelia Hugrai, io sottoscritto usciere del Tribunale civile di Roma ho notificato a Maria Egle Paolina Lanchamp Le Muliere, tutrice di Paolo Pietro Emanuele, e Maria Paola germana De La Vaissière, domiciliata a Parigi, rue Logelbach, n. 9, a senso degli articoli 141 e 142 del Codice di procedura civile, che la Prefettura di Forlì invitò gli istanti a presentare nel marzo 1883 i dati statistici del 1882 per le miniere di Predappio e Valdinoci. Con protesta dei danni per lo inadempimento di questa ingiunzione.

2038 GIUSEPPE MONTEBOVE usciere.

R. TRIBUNALE DI COMMERCIO DI ROMA.

A richiesta dei signori avv. Gaetano Latmisal e Sigismondo Vecchi, sindaci del fallimento della Banca Popolare Operaia, domiciliati elettivamente via Muratte, n. 42,

Io Ignazio Baldazzi, usciere del suddetto Tribunale, ho notificato, a termini dell'art. 141 Codice procedura civile, ai signori Ignazio Cogliolo e Vincenzo Colapietro, di domicilio ignoto, la sentenza resa dal Tribunale di commercio di Roma li 7 dicembre 1882, pubblicata nell'udienza del 9 stesso mese, e rilasciata per copia in forma esecutiva li 14 detto mese, con la quale i suddetti sono dichiarati, unitamente ad altri, amministratori della fallita Società anonima denominata Banca Popolare Operaia, personalmente e solidalmente responsabili verso la massa dei creditori della Banca stessa, e li condanna in solido al risarcimento dei danni, da liquidarsi a forma di legge, ed alle spese del giudizio.

Roma, 2 aprile 1883.

1977 IGNAZIO BALDAZZI usciere.

DICHIARAZIONE D'ASSENZA.

(1ª *pubblicazione*)

Sull'istanza di Albini Angelo fu Damiano, di Vedano Olona, provincia di Como, rappresentato dal sottoscritto, perchè sia dichiarata l'assenza del proprio figlio Francesco, allontanatosi dal paese fin dall'anno 1865, senza che abbia dato notizie di sè, il Tribunale civile e correzionale di Varese ha ordinato che siano assunte informazioni sull'assenza del Francesco Albini di Angelo, e che il relativo decreto 20 marzo 1883 sia inserito in estratto per due volte, coll'intervallo di un mese, nel Giornale degli annunzi giudiziari della provincia e nel Giornale ufficiale del Regno.

Varese, 5 aprile 1883.

1993 AVV. GIUSEPPE SABBIA proc.

AVVISO.

(1ª *pubblicazione*)

Nel giorno trenta maggio 1883, innanzi il Tribunale civile di Roma, seconda sezione, si procederà alla vendita giudiziale a primo ribasso del seguente fondo espropriato in danno di Giovanni Conscience, Conscience Enrico, Conscience Adele e Massenzi Angelo, coniugi, Conscience Giulia e Brandi Aristeo, coniugi, Conscience Angela vedova Lubonis, Lancia Riccardo, Lancia Emilio, Lancia Attilio, Lancia Eugenio, figli ed eredi del fu rono David Lancia ed Annunziata Conscience, figlia del fu Paolo, ad istanza di Carlo Pierrier:

Casa da cielo a terra, sita in Roma, nel rione IV, via Mario dei Fiori, numeri 37-A, 37-B, 37-C, 38, via della Croce, numeri 11-A e 12, iscritta al catasto numero di mappa 893, composta di due piani superiori e soffitte, piani terreni e cantine, confinante, ecc.

L'incanto verrà aperto in lire 52,514 e cent. 52.

Roma, li 6 aprile 1883.

1988 AVV. CAMILLO GRILLI.

AVVISO. 1718

(2ª *pubblicazione*)

I fratelli Treves, editori, domiciliati in Milano, via Palermo, n. 2, mentre intendono giovarsi della facoltà concessa dagli articoli 9 e 30 del testo unico delle leggi sui diritti d'autore, approvate con Regio decreto 19 settembre 1882, n. 1012 (serie III), dichiarano di voler riprodurre per mezzo della stampa le opere intitolate: NOVELLE di *Cesare Balbo*, un volume del formato in 16° — VERONICA CYBO — BATTAGLIA DI BENEVENTO di *F. D. Guerrazzi*, due volumi in 16°, in numero di duemila esemplari che saranno posti in vendita al prezzo di lira una (le Novelle) e lire due (la Veronica Cybo e Battaglia di Benevento), per cadaun esemplare, obbligandosi a pagare il premio del ventesimo agli aventi diritto.

Questa dichiarazione fu presentata in data d'oggi alla Regia Prefettura di Milano, secondo le formalità di legge.

Milano, 23 marzo 1883.

Fratelli TREVES editori.

AVVISO.

(1ª *pubblicazione*)

Si fa noto che in seguito all'offerto aumento del decimo sul prezzo di vendita da parte del signor Curzio Franchi, avrà luogo innanzi il Tribunale civile di Roma, 2ª sezione, nell'udienza del giorno 18 maggio prossimo venturo, l'incanto per la vendita del seguente fondo, già di proprietà del signor conte Guido Di Carpegna, ed attualmente posseduto dal signor cavaliere Ettore Franceschini:

Vigna con casino di villeggiatura e case coloniche, posta nel suburbio di Roma, fuori porta Cavalleggeri, in contrada Grotta Rossa e Torre Rossa, segnata in mappa 152, nn. 49, 49 sub. 1 all'11, 404, 405, 406, 407, 408, 409, 49 1[2, 50, 51, 52, 410, 53, 53 sub. 1, 54, 55, 56, 57, 58, 59, confinante con la strada di Civitavecchia, il Collegio Americano, la via del Casaletto, gravata dell'annuo canone di lire 28 34 verso il Conservatorio della Divina Provvidenza, di altro canone di lire 493 61 verso il duca Massimo, di altro canone di lire 28 34 verso il conte Giacomo Barbi, e di altro di lire 28 34 verso altra persona.

La vendita sarà fatta in un sol lotto, e l'incanto sarà aperto sul prezzo della prima vendita aumentato di un decimo, e cioè su lire 22,000.

2041 AVV. ONORATO CAPO proc.

CAMERANO NATALE, Gerente.

Tipografia della GAZZETTA UFFICIALE.